

Corso di Laurea Magistrale in
“Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”
Analisi della domanda di formazione e di consultazione delle parti interessate
(a.a. 2019-2020)

Indice

- 1. Premessa: presentazione del Corso di Studio in breve*
 - a. Descrizione delle consultazioni dirette
 - b. Protocolli e Convenzioni

- 2. Analisi documentale*
 - a. Legislazione
 - b. Convegni
 - c. Altre iniziative
 - d. Regolamento
 - e. Documenti prodotti da istituzioni pubbliche (assessorati, ministeri)
 - f. Indagini sul mercato del lavoro dei laureati

- 3. Esiti e conclusioni di seminari e convegni sul tema*
 - a. Esiti incontri di co-progettazione diretta con le parti sociali ed economiche
 - b. Esito indagini sul campo con le parti sociali ed economiche
 - c. Report annuale sulle attività del Comitato di Indirizzo

- 4. Conclusioni e raccomandazioni*

- 5. Appendice*

1. Premessa: presentazione del Corso di Studio in breve

Il primo Corso di Laurea Specialistica dell'allora Facoltà di Scienze della Formazione, poi confluita nel Dipartimento di Studi Umanistici, è stato istituito nell'a.a. 2001-2002 con la denominazione di "Progettista e Dirigente dei Servizi Educativi e Formativi"; successivamente, a partire dall'a.a. 2009-2010, è stato attivato un Corso di Laurea Magistrale Interclasse (in allegato il documento di sintesi del parere favorevole del Comitato Regionale Universitario di Coordinamento Puglia) in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa", articolato in due classi: LM-50 ("Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi") ed LM-85 ("Scienze Pedagogiche").

Entrambe le Classi di Laurea appaiono direttamente riferibili e coerenti con la specificità formativa e culturale del Corso di Laurea Triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", attivo dall'a.a. 2001-2002 (anch'esso riformato nel corso degli anni) e funzionale allo svolgimento delle professioni socio-educative.

L'istituzione del nuovo Corso di Laurea Interclasse, che per l'affinità, in termini di settori scientifico-disciplinari caratterizzanti le due Classi di Laurea citate, consente di mantenere una stretta e reciproca corrispondenza tra i due percorsi formativi, ha risposto a una serie di motivazioni: da un lato è evidente la volontà di capitalizzare e a dare continuità al già sperimentato Corso di Laurea Specialistica attivato, in base al DM 509/1999, nella Classe di Laurea 56/S, "Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi e Formativi", ora LM-50; dall'altro lato si è cercato di soddisfare le richieste, provenienti dal territorio, di un percorso di studi magistrali (relativo alla Classe di Laurea Magistrale in "Scienze Pedagogiche", ora LM-85) funzionale alla formazione della figura del pedagogo, finalmente riconosciuta con la Legge di bilancio del 2018 (cfr. i commi 595-596). Entrambe le Classi di Laurea garantiscono l'accesso all'insegnamento nella scuola secondaria superiore, classe di concorso A18 (Filosofia e Scienze Umane), dopo aver completato l'iter normativo previsto per l'accesso ai ruoli dell'insegnamento secondario.

Nel 2018 il Gruppo di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio in Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa ha richiesto e ottenuto una modifica di ordinamento che, alla luce della più recente normativa in materia, con particolare riferimento alla legge di bilancio 2017, alla legge 65 del 2017, alla legge 378 del 2018 e alla nota ministeriale n. 14176 del 2018, nonché in risposta alle istanze provenienti dal territorio ed evidenziate nel corso dei diversi tavoli tecnici con gli stakeholders interessati e con i componenti del comitato di indirizzo, ha previsto una ridefinizione delle competenze della figura del pedagogo, un rafforzamento delle sue competenze di coordinamento, con specifico riferimento ai servizi educativi per la prima infanzia, e un ampliamento delle sue capacità gestionali, quindi una maggiore conoscenza delle politiche di

sviluppo dei sistemi urbani, utili per consentire agli studenti di avviare un lavoro di rete e progettare e realizzare con efficacia l'implementazione di nuovi e più qualificati servizi pedagogici. La modifica di ordinamento ha previsto l'introduzione, nella Classe di Laurea LM-50, di uno specifico Curriculum, "Esperto e Coordinatore dei Servizi Educativi Montessori 0-3 anni", avviato in convenzione con l'Opera Nazionale Montessori di Roma, che consente agli studenti di conseguire, contestualmente al titolo di laurea, fermi restando gli sbocchi occupazionali previsti per entrambe le Classi di Laurea Magistrale (LM-50 ed LM-85), la specializzazione per operare nei contesti educativi montessoriani per bambini di età compresa tra zero e tre anni.

Si conferma l'alto numero degli studenti immatricolati, prova del fatto che il Corso di Laurea Interclasse soddisfa le aspettative del territorio. I dati relativi all'anno accademico 2019/2020, fermi al 17/01/2020, registrano 164 immatricolati, ovvero 55 immatricolati in più rispetto al precedente anno accademico, nello stesso periodo, con uno scostamento percentuale dalla media dei tre anni precedenti pari al 54% (gli immatricolati alla stessa data, per gli anni accademici 2017-2018 e 2016-2017, erano, rispettivamente, 139 e 71). Il numero, nettamente superiore rispetto all'anno accademico 2018-2019, che come già detto registrava 109 immatricolati), va peraltro letto in rapporto al lungo periodo concesso agli studenti per le iscrizioni, che non esclude un probabile aumento nei prossimi mesi.

a. Descrizione delle consultazioni dirette

Sin dalla sua istituzione il nuovo Corso di Laurea Interclasse ha tenuto conto della complessità delle istanze sociali che intendevano sostenerne la costituzione, con specifico riferimento agli studenti e alle rispettive famiglie, nonché alle numerose altre parti sociali (istituzioni e centri culturali e di ricerca, società scientifiche, amministrazioni, associazioni professionali e dei lavoratori, organizzazioni pubbliche e private rappresentative delle realtà economiche e imprenditoriali, della produzione di beni e di servizi, delle professioni), soprattutto locali, interessate al nuovo profilo culturale e professionale che si intendeva formare. Le suddette parti sociali, espressione dei bisogni formativi e professionali del mondo del lavoro e della ricerca scientifica a livello locale e nazionale, sono state coinvolte a partire dalla definizione dei profili culturali e professionali per la programmazione dell'offerta formativa.

Gli incontri con le parti interessate vengono organizzati periodicamente, una o più volte l'anno, con cadenza regolare. Nella maggior parte dei casi si tratta di riunioni in presenza, ma per agevolare la partecipazione di enti stranieri non si esclude, in caso di necessità, la possibilità di effettuare riunioni via skype o nella forma telematica.

La consultazione viene avviata in alcuni casi dal Referente del Corso di Studio Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”, spesso in collaborazione con il Referente del Corso di Studio Triennale in “Scienze dell’Educazione e della Formazione”, in altri casi dalla Commissione Tirocini, che cura i rapporti con le aziende del territorio che ospitano i tirocinanti del Dipartimento, o dalla Commissione Orientamento del Dipartimento, che si occupa prevalentemente dell’organizzazione di tavoli tecnici con le aziende del territorio per l’alternanza scuola-lavoro. Quando a convocare i tavoli tecnici o gli incontri con le parti sociali sono i Presidenti delle suddette commissioni di Dipartimento, gli stessi sono soliti concordare le modalità di consultazione con i Referenti dei Corsi di Studio, con i quali condividono l’organizzazione degli incontri.

Di seguito i tavoli tecnici relativi all’anno accademico 2019-2020, dal più recente:

- *Tavolo tecnico del 5 giugno 2019* (consultazione diretta)

L’incontro, convocato dalle Referenti dei due Corsi di Studio – Triennale e Magistrale – di area pedagogica, ha visto la partecipazione, per il territorio, dei rappresentanti degli Enti presenti nel Comitato d’Indirizzo dei due Corsi di Studio e dei docenti tutor dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro che si sono svolti presso il Dipartimento di Studi Umanistici.

Le Referenti hanno manifestato ai presenti l’intento di elaborare un pacchetto di competenze trasversali per l’educatore e per il pedagogista – adeguato, soprattutto, all’educatore per l’infanzia, all’educatore sociale e al formatore – da diffondere già nelle scuole secondarie superiori, durante gli ultimi due anni, utile a orientare alle professioni educative. Nel corso della riunione le referenti e i tutor hanno dunque sottolineato l’esigenza di lavorare maggiormente sulle competenze di progettazione, digitali, metodologiche, per il lavoro in team o di gruppo, di team management, di analisi dei fabbisogni;

- *Tavolo tecnico del 13 marzo 2019* (consultazione diretta)

L’incontro, convocato dalla Delegata all’Orientamento del Dipartimento, in accordo con le Referenti dei due Corsi di Studio – Triennale e Magistrale – di area pedagogica, ha visto la partecipazione, per il Dipartimento, del Direttore e della Delegata alla Didattica, e per il territorio quella dei docenti referenti per l’orientamento delle scuole superiori di Foggia e provincia, nonché di un referente dell’ufficio scolastico provinciale.

L’incontro ha focalizzato l’attenzione sulla necessità di un potenziamento della rete di scuole per la costruzione di una offerta formativa sempre più partecipata, che possa elevare ulteriormente la qualità del successo formativo degli studenti dei Corsi di Studi del Dipartimento. Sono state presentate le novità normative in materia di professioni educative, focalizzando l’attenzione sul riconoscimento importante che tali novità attribuiscono alle professioni educative, la cui

occupabilità sarà fortemente condizionata in meglio. I presenti hanno chiesto di investire maggiormente nella progettazione di percorsi che possano essere trasversali ai vari indirizzi di studio (per esempio percorsi sull'occupabilità o sulle career management skills). L'idea che è stata formulata è quella di elaborare un protocollo unico per creare una rete di scuole per l'orientamento che lavori, da un lato, sulle competenze specifiche dei professionisti dell'educazione e, dall'altro lato, su competenze per l'orientamento più generali. L'Ufficio Scolastico Provinciale si è mostrato interessato e si è detto disponibile a sostenere tali attività e a patrocinarle.

b. Protocolli e Convenzioni

L'attivo confronto e il costante rapporto di collaborazione con le parti interessate ha portato, nel tempo, alla stipula di numerosi protocolli e convenzioni per attività didattiche e di ricerca tra i docenti afferenti al Corso di Studio in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa" e i rappresentanti del mondo della produzione e delle professioni di riferimento (vedi allegato 2).

➤ Protocolli e Convenzioni per attività didattiche

- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Isabella Loiodice), il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente e l'Aidp (Associazione Italiana Direttori del Personale – Gruppo Regionale Puglia) per la realizzazione di attività di formazione e ricerca-azione sui temi dell'orientamento e del placement;
- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Isabella Loiodice) e la Direzione Didattica "Don Milani" di Trinitapoli per promuovere e far favorire specifiche iniziative di formazione e di ricerca-azione.

➤ Protocolli e Convenzioni per attività di ricerca

Di seguito i protocolli di intesa e le convenzioni ancora in atto:

- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Barbara De Serio) e la Società Cooperativa Casa dei Bambini di Foggia per la realizzazione di ricerche pedagogiche nel metodo Montessori;
- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Isabella Loiodice) e l'Associazione Adolescere di Voghera per attività di studio e di ricerca e per la realizzazione di stage e tirocini residenziali;

- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Antonia Chiara Scardicchio) e le Edizioni La Meridiana di Molfetta per la creazione di una rete di soggetti istituzionali e del privato sociale;
- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Antonia Chiara Scardicchio) e l'Associazione Italiana Formatori (AIF);
- Convenzione tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Isabella Loiodice) e l'Associazione Ruiap (Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente) per l'attivazione del Master Universitario di I livello, promosso e coordinato dalla rete Ruiap in "Esperto nell'accompagnamento al riconoscimento delle competenze e alla validazione degli apprendimenti pregressi". Il Master, realizzato in Puglia grazie al coordinamento delle Università di Foggia, di Bari e del Salento, aveva l'obiettivo di formare una figura professionale in grado di supportare le persone nella ricostruzione dei loro saperi esperienziali e di gestire le pratiche di riconoscimento e di validazione degli apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali;
- Convenzione tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Loiodice), il Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo dell'Università del Salento, i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" per l'attivazione del Master Universitario di I Livello (promosso e coordinato dall'Associazione Ruiap) in "Esperto nell'accompagnamento al riconoscimento delle competenze e alla validazione degli apprendimenti pregressi".

Quanto alle attività di stage e tirocinio degli studenti del suddetto Corso di Studio, anche quelle sono regolate da apposite convenzioni con gli Enti ospitanti, che collaborano attivamente al miglioramento della qualità dei Corsi di Studio. Di seguito le principali aziende con le quali, ad oggi, il Dipartimento collabora per attività di studio e ricerca, avendo peraltro attivato con gli enti in questione convenzioni per l'attività di tirocinio degli studenti del Corso di Studio in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa":

- Azienda Speciale Consortile per la Gestione Associata delle Politiche Sociali, Ariano Irpino (AV);
- Asilo infantile D. Colombo-G. Morandi, Uboldo (VA);

- Associazione Culturando, Foggia;
- Associazione di promozione sociale “Educabilia”, Foggia;
- Associazione di promozione sociale “Gocce nell’oceano onlus”, Corato (BA);
- Associazione di Promozione Sociale “Il Girasole”, Foggia;
- Associazione di Promozione Sociale “Insieme S.I.V.O.L.A.”, Barletta (BAT);
- Associazione di promozione sociale NOIALTRI, Ortanova (FG);
- Associazione di volontariato “Casa famiglia della mamma”, Corato (BA);
- Associazione di Volontariato “I Diversabili” Onlus, Lucera (FG);
- Associazione di volontariato “Mario Del Sordo Dov’è sempre il sole”, Foggia;
- Associazione di volontariato Civivo 21 Onlus, Foggia;
- Associazione Internazionale Baresi nel Mondo-Editore, Bari;
- Associazione italiana Persone Down – Onlus – Sezione di Foggia;
- Associazione Nazionale tutte le Età attive per la solidarietà “Anteas”, Trani (BAT);
- Associazione volontari Emmanuel, Cerignola (FG);
- Azienda Sanitaria Locale di Potenza – ASP di Potenza;
- Cantieri di innovazione sociale soc. coop. Sociale – Impresa sociale CDC S.R.L., San Giovanni Rotondo (FG);

- Circolo Didattico “Prof. V. Caputi”, Bisceglie (BAT);
- Comune di Volturino;
- Consorzio Icaro S.C.S., Foggia;
- Cooperativa “L’Albero Azzurro –Nido – Primavera – Infanzia – Società Cooperativa Sociale”, Andria (BAT);
- Cooperativa Sanità Sociale, Cerignola (FG);
- Cooperativa Sociale “Aliante”, Manfredonia (FG);
- Cooperativa sociale “Si può fare”, Latiano (BR);
- Cooperativa Sociale Casa dei Bambini, Foggia;
- Cooperativa Sociale a R. L. “Ideas” Onlus, Benevento;
- Cooperativa sociale MEDTRAINING, Foggia;
- Cooperativa sociale Prometeo Onlus a M. P., Trani (BAT);
- Cooperativa Sociale Scurpiddu, Foggia;
- Cooperativa sociale SuperHando, Cerignola (FG);

- Covo dei folletti s.n.c. di Giovannielli Donata e Santorsola Raffaella, Adelfia (BA);
- Direzione Didattica Statale G. Rodari, Vieste (FG);
- Direzione didattica Statale “Don Milani”, Trinitapoli (BAT);
- Direzione Didattica Statale “G. Rodari”, Vieste (FG);
- Direzione Didattica Statale “P.zza 4 Novembre”, Sannicandro Garganico (FG);
- ENAIP Impresa Sociale SRL, Roma;
- EUROMEDITERRANEA SRL, Foggia;
- Federazione SCS/CNOS Salesiani per il sociale sede operativa di San Severo (FG);
- Fondazione Apulia felix Onlus, Foggia;
- Fondazione Bernardini Onlus – Scuola dell’Infanzia Paritaria, Arnesano (LE);
- Il Cerchio Magico – Società Cooperativa Sociale – Impresa Sociale, Venosa (PZ);
- Il Sogno di Don Bosco SCS, Bari;
- Istituto Comprensivo Parisi – De Sanctis, Foggia;

- Istituto Comprensivo – Moscati, Foggia;
- Istituto comprensivo “De Amicis”, San Ferdinando di Puglia (BAT);
- Istituto Comprensivo “Foscolo – De Muro – Lomanto, Canosa di Puglia (BAT);
- Istituto Comprensivo “G. Pascoli – Forgione”, San Giovanni Rotondo (FG);
- Istituto Comprensivo “Giovanni XXIII”, Barile (FG);
- Istituto comprensivo San Fele, San Fele (PZ);
- Istituto comprensivo statale A. Casalini, San Marzano (TA);

- Istituto comprensivo Statale “Ex circolo didattico”, Rionero in Vulture (PZ);
- Istituto Comprensivo statale “San Giovanni Bosco – F. De Carolis”, San Marco in Lamis (FG);
- Istituto Comprensivo Statale “Tancredi – Amicarelli”, Monte Sant’Angelo (FG);
- Istituto Europeo Pegaso ONLUS, Foggia;
- Istituto Maria Ausiliatrice Scuola dell’ Infanzia paritaria F.M.A., Cerignola (FG);
- Istituto Regionale per la Formazione e la Ricerca – I.R.E.FORR. Potenza;
- ITS APULIA DIGITAL MAKER, Foggia;
- Ludoteca “Il gatto e la volpe” di Cannone Alessia, Cerignola (FG);
- NOAH SRLS, Foggia;

- Nova Apulia – S. cons. a R.L., Lecce;
- Oasi società cooperativa onlus, Torremaggiore (FG);
- Patronato INAC, Avellino;
- Polisportive Giovanili Salesiani (P.G.S.) – Associazione di promozione sportiva, San Severo (FG);
- Pro Loco UNPLI Canosa, Canosa di Puglia (BA);
- Scuola dell’infanzia paritaria “Santa Lucia”, Cellole (FG);
- Scuola materna paritaria M.SS. Altomare, Ortanova (FG);
- Sky Italia, Milano;
- Società Cooperativa Sociale Albero Azzurro, Margherita di Savoia (BAT);
- Società cooperativa Sociale Angelica, Manfredonia (FG);
- Società Cooperativa Sociale ONLUS “Louis Braille”, Foggia;
- Speranza Società Cooperativa Sociale, Manfredonia (FG);
- Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Foggia;
- Utopicamente Aps (Associazione di promozione sociale), Foggia;
- Cooperativa sociale Fiordaliso, Foggia;
- Istituto comprensivo “Torelli-Fioritti”, Apricena (FG);
- Secondo Circolo didattico Mons.Petronelli, Trani (BAT);
- Istituto comprensivo “Ferrara-Marottoli”, Melfi (PZ);
- ASD Polisportiva Straordinariamente abili sport onlus, Foggia;
- Associazione scuola dell’infanzia paritaria “L’arcobaleno’s school”, San Severo (FG);
- Società Cooperativa sociale giardino dell’infanzia San Pio, Manfredonia (FG);
- Organizzazione di volontariato “Filippo Smaldone” onlus sede operativa di Foggia;
- Ri-coloriamo l’infanzia, San Cesario di Lecce (LE);
- Organizzazione di volontariato “Filippo Smaldone” onlus sede operativa di Roma, Foggia, Salerno, Bari, Barletta, Tabiano – L’amore non ha età, San Cesario di Lecce (LE);
- Organizzazione di volontariato “Filippo Smaldone” onlus sede operativa di Bari-Molfetta -

“Liberi di sognare”, San Cesario di Lecce (LE);

- Organizzazione di volontariato “Filippo Smaldone” onlus sede operativa di Barletta “In corsa per il futuro”, San Cesario di Lecce (LE);
- Ente onlus, Ascoli Satriano (FG);
- Associazione di promozione sociale “I FUN”, Foggia;
- Cooperativa sociale “Le simpatiche canaglie”, Bisceglie (BAT);
- Istituto comprensivo “Grimaldi”, San Paolo di Civitate (FG);
- Fondazione Nuova Specie onlus, Troia (FG);
- Associazione “Il raggio di sole”, Foggia;
- Società cooperativa sociale “Imparare a crescere giocando”, Foggia;
- Cooperativa sociale “Un sorriso per tutti”, Cerignola (FG);
- Società Cooperativa Sociale Casa dei Bambini, Foggia.

Di seguito l’elenco degli stakeholders più attivi e più collaborativi con il nostro Dipartimento, le cui organizzazioni vengono maggiormente consigliate, se convenzionate, come sedi di tirocinio per gli studenti del Corso di Studio in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”:

- Aforis Impresa Sociale, Foggia;
- Anffas Onlus, Torremaggiore (Fg);
- Asilo Nido Le prime coccole, Foggia;
- Associazione Comunità Sulla strada di Emmaus, Foggia;
- Associazione di Volontariato Civico 21 Onlus, Foggia;
- Associazione Genoveffa De Troia, Foggia;
- Associazione Impegno Donna, Foggia;
- Associazione di Volontariato Mario Del Sordo, Foggia;
- As.so.ri. Onlus, Foggia;
- A.v.e. (Associazione Volontari Emmanuel), Cerignola (Fg);
- Baby Garden Società Cooperativa Sociale, Foggia;
- Biblioteca P. Antonio Fania del Convento San Matteo di San Marco in Lamis, San Marco in Lamis (Fg);
- Casa Accoglienza Santa Maria Goretti, Andria (BAT);

- Cat Confcommercio Pmi, Foggia;
- Centro Studi Diomede, Castelluccio dei Sauri (Fg);
- Centro Studi e Ricerche Laura Muriglio, Barletta (BAT);
- Cireneo Associazione Onlus, San Giovanni Rotondo (Fg);
- Compagnia delle Opere, Foggia;
- Consorzio di Cooperative Sociali Opus, Foggia;
- Cooperativa Sociale Arcobaleno, Foggia;
- Cooperativa Sociale Casa dei Bambini, Foggia;
- Cooperativa Sociale L'isola Felice, San Severo (Fg);
- Cooperativa Sociale Le coccole, Foggia;
- Cooperativa Sociale Perla, Bari;
- Cooperativa Sociale San Riccardo Pampuri, Foggia;
- Cooperativa Sociale Sorriso del Sole, Foggia;
- Cooperativa Sociale Villa Gaia, Andria (BAT);
- Enac Puglia, Foggia;
- Enac Impresa Sociale Srl, Foggia;
- Euromediterranea Spa, Foggia;
- Figlie del Divino Zelo, Trani (BAT);
- Fondazione Centri di Riabilitazione Padre Pio, San Giovanni Rotondo (Fg);
- Icaro Consorzio, Foggia;
- I piccoli di Karol Onlus, Foggia;
- Istituto Comprensivo Marcelline, Foggia;
- Istituto Maria Ausiliatrice Scuola dell'Infanzia paritaria F.M.A. – Opera Buonsanti, Cerignola (Fg);
- Istituto Pegaso Onlus, Foggia;
- Madtraining Cooperativa Sociale, Foggia;
- Nova Apulia – S. Cons. A.r.l., Lecce;
- Paidòs Cooperativa Sociale, Lucera (Fg);
- Redmond Api Form, Foggia;
- Scuola dell'Infanzia Allegra Brigata, Foggia;
- Smile Puglia, Foggia;
- Società Cooperativa Sociale Casa dei Bambini, Foggia;

- Ufficio Scolastico Regionale, Bari;
- Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti, Foggia;
- Utopikamente Aps (Associazione di promozione sociale), Foggia.

2. Analisi documentale

Sulla base delle indicazioni ricevute dal Presidio della Qualità di Ateneo il Gruppo di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio Magistrale Interclasse in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” continua a lavorare intensamente sulla profilazione delle competenze delle nuove figure professionali in uscita del suddetto corso, revisionate anche a seguito della suddetta modifica di ordinamento, al fine di elaborare un’analisi più dettagliata dei profili correlati a quello del *pedagogo*, con specifico riferimento alla figura del docente orientatore e del consigliere del placement, del *coordinatore e dirigente dei servizi educativi e formativi e dei servizi per l’infanzia*, con riferimento anche alla figura del coordinatore, dirigente ed educatore dei servizi educativi Montessori 0-3 anni (nel caso del Curriculum “Esperto e Coordinatore dei Servizi Educativi Montessori 0-3 anni), e del *progettista della formazione*, con specifico riferimento alla figura del docente specialista nelle scienze pedagogiche e nella progettazione formativa e curricolare. Tutte le figure professionali prese in esame comprendono gli obiettivi qualificanti delle classi LM-50 ed LM-85.

In generale, per il Laureato Magistrale nelle classi LM-85 ed LM-50 gli sbocchi occupazionali rientrano nelle aree di professionalità del 7[^] livello del Quadro Europeo delle Qualifiche, in quanto professionisti di livello apicale. Nello specifico, il Laureato Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” opera nei settori pubblici, privati, aziendali, private-sociali, nelle organizzazioni non governative, nell’ambito della cooperazione e dei servizi educativi locali, nazionali e internazionali, nonché come libero professionista. Secondo quanto previsto al co. 594 della legge n. 205/2017, GU 302 del 29/12/2017, gli sbocchi occupazionali sono riferiti ai vari contesti educativi e formativi, sia nei comparti socio-educativi che in quello socio-assistenziale (limitatamente agli aspetti educativi), nei confronti di persone di ogni età, negli ambiti della genitorialità e della famiglia, culturale, giudiziario, ambientale, sportivo e motorio, dell’integrazione e della cooperazione internazionale. In particolare opera nell’ambito delle istituzioni scolastiche, dei Comuni (servizi sociali, Pubblica Amministrazione, servizi per il tempo libero, sport, cultura), delle Aziende Sanitarie (servizi di prevenzione e riabilitazione), dell’Università, dei Servizi del Ministero della Giustizia, delle aziende pubbliche e private, delle imprese, degli enti del privato sociale, attraverso attività educative, formative, in qualità di esperto

e specialista nell'organizzazione e nel coordinamento delle attività di formazione, educazione, socializzazione in cui siano richieste competenze specifiche di pedagogia e formazione.

Più nello specifico, gli sbocchi occupazionali e professionali delle tre principali figure individuate saranno principalmente quelli relativi allo svolgimento di:

- Pedagogista;
- Coordinatore e dirigente dei servizi educativi e formativi;
- Progettista della formazione;
- Specialista della gestione dei processi di formazione e aggiornamento;
- Specialista nell'organizzazione formativa del lavoro e nei processi di formazione e aggiornamento sul lavoro;
- Specialista nei processi di riconoscimento, valutazione e certificazione delle competenze;
- Specialista dei processi di alternanza scuola-lavoro e nell'organizzazione formativa degli apprendistati, dei tirocini e degli stage;
- Consigliere/a dell'orientamento e del placement;
- Specialista nella redazione, presso enti pubblici e privati, di piani e progetti di formazione anche sulla base dei bandi regionali, nazionali e internazionali relativi all'asse dell'istruzione, dell'educazione e della formazione;
- Specialista della gestione dei processi di formazione e aggiornamento rivolti ai professionisti della struttura (pubblica e privata) nella quale si trova a operare, in sinergia con gli altri professionisti ivi presenti e sulla base dei loro bisogni formativi;
- Specialista nei processi di riconoscimento, valutazione e validazione delle competenze in quelle strutture, pubbliche e private, che si occupano di orientamento e di accertamento/validazione di competenze;
- Coordinatore e dirigente dei servizi educativi e formativi;
- Direttore/trice didattico/a e coordinatore pedagogico di asili nido e di altri servizi per l'infanzia, compresi i nidi Montessori (nel caso del Curriculum “Esperto e Coordinatore dei Servizi Educativi Montessori 0-3 anni”).

Il Laureato Magistrale della LM85 e quello della LM 50 (che abbiano acquisito nel loro piano di studi i crediti necessari previsti per l'accesso all'insegnamento) potranno svolgere funzioni di insegnamento nella classe A-18, una volta completato l'iter normativo previsto per l'accesso ai ruoli dell'insegnamento secondario.

Secondo la Classificazione delle Professioni dell'Istat, tenendo conto delle relative specifiche modalità concorsuali di accesso alle professioni, il suddetto Corso di Studio forma le seguenti figure professionali:

- “pedagogista”, inclusa nel gruppo delle “Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione” (2);
- “progettista della formazione”, inclusa nel gruppo delle “Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione” (2);
- “professori di scuola pre-primaria”, inclusa nel gruppo delle “Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione” (2).

La professione del “pedagogista” include altre quattro sottocategorie: “docenti universitari in scienze pedagogiche e psicologiche” (2.6.1.5.2), ricercatori e tecnici laureati nelle scienze pedagogiche e psicologiche” (2.6.2.5.2), professori di scienze letterarie, artistiche, storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche nella scuola secondaria superiore (2.6.3.2.5), esperti della progettazione formativa e curricolare (2.6.5.3.2). Trasversale a tutte le sottocategorie considerate vi è quella degli “specialisti della formazione e della ricerca (2.6).

La professione del “progettista della formazione” include la sottocategoria degli “esperti della progettazione formativa e curricolare” (2.6.5.3.2).

La professione del “professore di scuola pre-primaria” (2.6.4.2.0) è contemplata nella sottocategoria degli “specialisti della formazione e della ricerca” (2.6) e include le professioni dell’insegnante di asilo nido, oltre a quello della scuola materna.

Pur non essendo contemplata come sottocategoria di nessuna delle tre macroprofessioni precedentemente citate (“pedagogista”, “progettista della formazione” e “professori di scuola pre-primaria”), la Classificazione delle Professioni dell'Istat include anche la professione del “consigliere dell’orientamento”, inclusa nel gruppo delle “Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione” (2), accanto a quella dello “specialista in risorse umane (2.5.1.3.1), e quella dei “tecnici dei servizi per l’impiego” (3.4.5.3.0), inclusa nel gruppo delle “Professioni tecniche” (3).

E’, però, opportuno far presente che la classificazione Istat non contempla pienamente le figure professionali in uscita del suddetto Corso di Studio, per cui, per delineare meglio il profilo professionale del formatore/educatore, anche secondo quanto stabilito dalla legge del 27 dicembre 2017, n. 205, che ai commi 594-601 traccia con precisione gli ambiti dell’attività professionale e i relativi contesti di lavoro, nonché le specifiche conoscenze e competenze delle figure professionali dell’educatore professionale socio-pedagogico e del pedagogista, è possibile fare riferimento

all'aggiornato e ormai più consultato Atlante delle Professioni dell'Università di Torino. Va precisato, come si vedrà più avanti, che neppure l'Atlante delle Professioni dell'Università di Torino contempla nelle banche dati i ruoli e le funzioni della figura del pedagogo.

a. Legislazione

- Legge di Bilancio 2018 (commi 594, 595)

Nel bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 302, del 29.12.2017, supplemento ordinario n. 62, entrato in vigore il 01.01.2018, dal comma 594 al comma 600 viene disciplinato l'esercizio delle professioni dell'educatore professionale socio-pedagogico e del pedagogo. In particolare, rispetto alla figura del pedagogo, profilo professionale in uscita del Corso di Laurea Magistrale Interclasse in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa", nel comma 594 si legge che il pedagogo opera nell'ambito educativo, formativo e pedagogico, in rapporto a qualsiasi attività svolta in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, in una prospettiva di crescita personale e sociale. Può lavorare nei servizi e nei presidi socio-educativi e socio-assistenziali, nei confronti di persone di ogni età, prioritariamente nei seguenti ambiti: educativo e formativo, scolastico, socio-assistenziale, limitatamente agli aspetti socio-educativi, della genitorialità e della famiglia, culturale, giudiziario, ambientale, sportivo e motorio, dell'integrazione e della cooperazione internazionale. Si precisa, infine, che ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4, la professione del pedagogo è compresa nell'ambito delle professioni non organizzate in ordini o collegi.

Nel comma 595 si legge che la qualifica di pedagogo è attribuita a seguito del rilascio di un diploma di laurea abilitante nelle Classi di Laurea Magistrale in "Programmazione e gestione dei servizi educativi" (LM-50) e in "Scienze Pedagogiche" (LM-85), oltre che in "Scienze dell'Educazione degli Adulti e della Formazione Continua" (LM-57) e in "Teorie e Metodologie dell'E-learning e della Media Education" (LM-93). Nello stesso comma si legge che la formazione universitaria del pedagogo è funzionale al raggiungimento di idonee conoscenze, abilità e competenze educative rispettivamente del livello 6 e del livello 7 del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, di cui alla raccomandazione 2017/C, 189/03 del Consiglio, del 22 maggio 2017, ai cui fini il pedagogo è un professionista di livello apicale.

Per ulteriori approfondimenti cfr. il testo di legge, reperibile al sito <http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2017-12-27;205>.

- Tavoli di consultazione sulla legge Iori

Si fa inoltre presente che la prof.ssa Isabella Loiodice è delegata dal Rettore, con apposito decreto rettorale, a partecipare al Tavolo Tecnico per il repertorio delle professioni della Regione Puglia. Si aggiunge, a questo, il suo impegno costante, insieme alla prof.ssa Anna Grazia Lopez, nel seguire il gruppo professioni educative della Siped (Società Nazionale di Pedagogia) e quello regionale, che dopo l'approvazione della legge di bilancio 2018 sta attualmente lavorando, con le Università, sui corsi di qualificazione di 60 CFU previsti dalla normativa per l'acquisizione della certificazione del titolo di educatore ai professionisti già in servizio, privi del titolo di laurea nella classe L19.

b. Convegni

Diversi i Convegni organizzati sul territorio nazionale nell'anno di riferimento, finalizzati a riflettere sui profili professionali in uscita del Corso di Laurea Magistrale Interclasse in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa". La frequenza con cui queste iniziative vengono organizzate testimonia, evidentemente, un grande interesse di tutte le parti sociali coinvolte nei confronti del tema in questione nonché un grande bisogno di approfondimento al fine di migliorare l'offerta formativa universitaria, per rispondere adeguatamente e sempre meglio alle richieste del territorio.

Di seguito quelli cui ha partecipato il nostro Corso di Studio:

- *Identità professionali tra apprendimento e dis-apprendimento. Complessità e formazione organizzativa.* Seminario interdisciplinare, CNR- Dip. di Scienze Politiche, Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Bari, gennaio 2019;
- Seminario *Le figure professionali del pedagista e dell'educatore*, 14 marzo 2019, Milano;
- Convegno SIPED 2019 *Comunità corresponsabilità educativa. Soggetti, compiti e strategie*, dal 28 al 29 marzo 2019, Milano;
- Convegno *Educatori & Pedagogisti*, 8 aprile 2019, Milano;
- Seminario *Il tirocinio come percorso di costruzione dell'identità professionale dell'educatore*, 30 settembre 2019, Catania;
- Convegno *La figura dell'educatore tra università e territorio: scenari e prospettive*, 20 Novembre 2019, Cagliari;
- Seminario APEI *Per una comunità educante: pedagogisti ed educatori socio-pedagogici*, 22 giugno 2019, Messina.

c. Altre iniziative

✓ Progetti

➤ *Play to be a player: learn for your life*, approvato nell'ambito dell'avviso della Regione Puglia "Innolabs: soluzioni innovative per problem di rilevanza sociale" (2018).

d. Regolamento

Il Corso di Studi Magistrale in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa" possiede un regolamento nel quale sono chiaramente indicati gli obiettivi qualificanti delle classi di laurea LM-50 ed LM-85.

Diverse le competenze richieste al profilo professionale in uscita:

- Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il Laureato Magistrale in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa" dovrà dimostrare di saper:

- acquisire le conoscenze fondative dei campi disciplinari del Corso di Studio al fine di coglierne le specificità epistemologiche ed empiriche e, al contempo, al fine di stabilire nessi e connessioni tra i differenti ambiti di sapere, in una prospettiva multi e interdisciplinare;
- comprendere i nuclei concettuali centrali dei differenti campi disciplinari e delle diverse aree di cui si compone il Corso di Studio (storico-filosofica, storico-scientifica e storico-religiosa; pedagogica; sociologica; psicologica; economica e giuridica) anche per acquisire padronanza d'uso negli strumenti metodologici relativi a ciascuno, cogliendo altresì la possibilità di un uso integrato di strategie, di tecniche e di metodologie.

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and under standing)

Il Laureato Magistrale in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa" dovrà essere in grado di:

- applicare le conoscenze acquisite nei differenti insegnamenti ai settori di intervento e ai contesti professionali nei quali sono previste le figure professionali del Pedagogista, del Coordinatore e Dirigente dei Servizi Educativi e Formativi e dei Servizi per l'Infanzia e del Progettista della Formazione.

- Autonomia di giudizio (making judgements)

Il Laureato Magistrale in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa", attraverso la capacità di organizzare le fonti informative e interpretare i dati attinenti alle problematiche delle scienze pedagogiche, raggiunge autonomia di giudizio in ordine alle capacità di:

- elaborare approcci riflessivi e problematici nelle fasi di progettazione, coordinamento,

gestione e valutazione dei servizi educativi e formativi;

- operare nella soluzione dei problemi complessi nei diversi contesti dell'educazione e della formazione, riconoscendo e valorizzando il contributo delle professionalità e dei soggetti coinvolti;
- assumere decisioni autonome ed eticamente corrette su questioni educative nella varietà dei contesti della formazione e sulle ricadute sociali degli interventi selezionati connessi alle suddette problematiche.

- Abilità comunicative (communication skills)

Il Laureato Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” deve possedere abilità comunicative atte a:

- assicurare la padronanza fluente di una lingua dell'Unione Europea, in forma scritta e orale, oltre all'italiano e dimostrare il possesso e la fruizione dei lessici disciplinari;
 - favorire la comprensione dei contenuti culturali e applicativi che caratterizzano le pratiche nei contesti educativi e formativi;
 - gestire e trasferire l'informazione attraverso la comunicazione facilitata delle informazioni nelle strutture di coordinamento e di supervisione ai diversi livelli dei servizi socio-educativi, adattando e differenziando i codici della comunicazione in funzione dei destinatari e delle diverse situazioni operative;
 - comunicare in modo efficace nei diversi contesti nazionali e internazionali a fini divulgativi e di scambio di informazioni relative a ricerche scientifiche e pratiche educative;
 - sviluppare abilità nell'uso delle tecnologie multimediali e dei sistemi di formazione a distanza per fini comunicativi nei diversi settori di competenza;
 - promuovere capacità comunicative e di relazione nelle attività di coordinamento, supervisione e gestione dei servizi socio-educativi e nella creazione di reti tra operatori dei servizi educativi e formativi.
- Capacità di apprendimento (learning skills)

Il Laureato Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” dovrà sviluppare capacità di apprendimento finalizzate a:

- funzionalizzare la formazione acquisita alla progettazione dei successivi percorsi di formazione, dimostrando elevato grado di autonomia critica;
- operare analisi, sintesi e pensiero critico funzionali a correlare la propria formazione con la professionalità da esercitare nei contesti socio-educativi e negli ambienti di lavoro, in

relazione ai bisogni specifici del territorio;

- compiere un monitoraggio costante, in forma di autovalutazione, delle proprie conoscenze e competenze al fine di poter aggiornare/integrare/approfondire i saperi di riferimento.

L'ammissione al corso avverrà tramite valutazione della preparazione iniziale dello studente (ai sensi dell'articolo 6 comma 1 del D.M. 270/04) e delle competenze linguistiche mediante un colloquio. L'immatricolazione al Corso di Laurea Magistrale Interclasse è subordinata:

1. ai requisiti curriculari. Possono accedere al Corso di Laurea Magistrale Interclasse in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”:
 - i laureati in “Scienze dell’Educazione e della Formazione” (classe 18 del DM 509/1999 e classe L-19 del DM 270/2004) che siano in possesso di certificazione di livello almeno B2 relativa ad una lingua dell’Unione Europea (oltre l’Italiano) o, in alternativa, che abbiano sostenuto, durante la laurea triennale, almeno un esame di base ed uno avanzato di una lingua dell’Unione Europea (oltre l’Italiano). Per i laureati in “Scienze dell’Educazione e della Formazione” (classe 18 del DM 509/1999 e classe L-19 del DM 270/2004) che non siano in possesso di almeno uno dei due precedenti requisiti, le competenze linguistiche verranno accertate durante il colloquio d’accesso.
 - i laureati di tutti i corsi di studio triennali e quadriennali, anche esteri se riconosciuti idonei, indipendentemente dalla classe di appartenenza, purché nel loro curriculum universitario (compresi Master, Scuole di Specializzazione, ecc.) abbiano acquisito, oltre alla conoscenza fluente di livello almeno B2 di una lingua europea (oltre l’italiano), almeno 48 CFU così distribuiti nei seguenti settori scientifico-disciplinari: 15 CFU in discipline pedagogiche e metodologico-didattiche (in almeno uno dei SSD M-PED/01, M-PED/02, M- PED/03, M-PED/04); 12 CFU in discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche (in almeno uno dei SSD M-FIL/03, M-FIL/06, M-PSI/01, M-PSI/04, SPS/01, SPS/07, SPS/08, M-DEA/01); 12 CFU in discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche (in almeno uno dei SSD M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, M-STO/05, M- STO/06, IUS/01, IUS/07, M-GGR/01, SECS-P/10) e 9 CFU relativi alla conoscenza di una lingua straniera e alle abilità informatiche. Il requisito relativo alle competenze linguistiche sarà ritenuto soddisfatto se lo studente ha sostenuto, nel precedente ciclo di studio, almeno un esame di base ed uno avanzato di una lingua dell’Unione Europea o previa presentazione della certificazione di livello almeno B2; in caso contrario le competenze linguistiche verranno accertate durante il colloquio d’accesso;

2. all'esito della prova di verifica della preparazione individuale che verterà, oltre che sulle competenze linguistiche per gli studenti che non siano in possesso di certificazione B2 di una lingua europea o che non abbiano sostenuto almeno un esame di base ed uno avanzato di una lingua dell'Unione Europea soprattutto, sulle discipline caratterizzanti il percorso di studi magistrale, in quanto direttamente correlate agli obiettivi formativi e ai profili professionali in uscita.

Non sono tenuti a sostenere la suddetta prova:

- a) gli studenti che hanno richiesto il passaggio dal Corso di Laurea Specialistica in “Progettista e Dirigente dei Servizi Educativi e Formativi” al nuovo Corso di Laurea Magistrale Interclasse in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”, purché siano in possesso di certificazione B2 di una lingua europea o abbiano sostenuto almeno un esame di base ed uno avanzato di una lingua dell'Unione Europea;
- b) gli iscritti alla Laurea Magistrale in possesso del titolo di Laurea ante D.M. 509 ai quali sono stati riconosciuti crediti formativi universitari, purché siano in possesso di certificazione B2 di una lingua europea o abbiano sostenuto almeno un esame di base ed uno avanzato di una lingua dell'Unione Europea.

Per favorire l'immatricolazione di studenti provenienti da altri Atenei o da percorsi di laurea diversi, la Commissione unica pratiche studenti del Dipartimento di Studi Umanistici, sin dal 2014, prevede, in linea con i Decreti Ministeriali sulle classi di laurea (marzo 2007), il riconoscimento della carriera pregressa fino ad un massimo di 80 CFU complessivi, purché questi risultino coerenti con il percorso formativo. Vengono inoltre riconosciute, ai sensi della normativa vigente, eventuali attività professionalizzanti, purché vi abbia partecipato l'università, fino ad un massimo di 12 CFU.

Documenti prodotti da ordini professionali

Attualmente non esistenti.

Documenti prodotti dalle associazioni di categoria

Attualmente non esistenti.

e. Documenti prodotti da istituzioni pubbliche (assessorati, ministeri)

Molto utile, per meglio delineare le competenze dei profili professionali in uscita dal Corso di Studio in oggetto, è l'Atlante delle Professioni, un documento redatto dall'Università degli Studi di Torino.

Nell'ambito del programma "Formazione e Innovazione per l'occupazione" (FiXO) l'Università di Torino, in collaborazione con il Corep, ha avviato la sperimentazione di uno strumento di analisi e descrizione delle figure professionali che si è avvalso anche di una precedente esperienza di collaborazione con il MLPS e con Italia lavoro. L'Atlante delle professioni è un osservatorio delle professioni in uscita dai percorsi universitari, uno strumento a disposizione dei giovani e delle famiglie, dei Corsi di Laurea e dei servizi di placement, delle imprese e delle istituzioni. Esso si pone l'obiettivo di facilitare e di rafforzare le attività di orientamento, di consulenza e di mediazione dei Job Placement universitari e di creare un dialogo diretto tra università e imprese.

Consente ai Corsi di Studio di mettere in relazione la loro offerta formativa con le prospettive occupazionali dei propri laureati e con la domanda di competenze espressa dal mondo del lavoro.

Due le macroaree di intervento dei profili professionali in uscita dal nostro Corso di Studio Magistrale, che nel suddetto documento sono equiparate alle figure dell'orientatore e del formatore:

- *L'orientatore*

Questa figura professionale si articola in più profili: l'Operatore dell'orientamento, il Tecnico dell'orientamento, il Consulente di orientamento, l'Analista di orientamento, l'Operatore dei servizi di informazione, il Consigliere di orientamento. Accompagna giovani e adulti nella definizione del proprio progetto formativo e/o professionale e nella gestione di particolari momenti di transizione: studenti in passaggio da diversi ordini e gradi scolastici, studenti in uscita da percorsi formativi, lavoratori che desiderano cambiare lavoro o fare il punto della propria situazione professionale, persone disoccupate o inoccupate in cerca di occupazione o in reinserimento lavorativo. Fornisce assistenza, suggerimenti e consigli alla persona aiutandola a individuare le scelte più coerenti con le sue aspirazioni, attitudini, competenze e motivazioni, attraverso attività di accoglienza, consulenza informativa, colloqui, bilanci di competenze, azioni di formazione orientativa, definizione del progetto personale-professionale, accompagnamento alla ricerca attiva e all'inserimento lavorativo. Ogni percorso orientativo viene definito e condiviso con la persona in relazione alle esigenze individuali e ai vincoli dati dal contesto organizzativo in cui opera l'orientatore.

Quanto al percorso formativo nel documento si fa esplicito riferimento al Corso di Laurea Magistrale in "Scienze Pedagogiche" (LM-85); il documento consiglia altresì di frequentare percorsi di formazione specifici riguardanti metodologie, tecniche e strumenti dell'orientamento o

sulla gestione delle risorse umane. E' altresì importante possedere una spiccata propensione al continuo auto-aggiornamento.

La carriera dell'orientatore può svilupparsi all'interno della propria organizzazione attraverso l'aumento del proprio livello di responsabilità, oppure questa figura professionale può occuparsi con il passare del tempo di coordinamento e/o formazione di orientatori e della progettazione di interventi di orientamento. Può assumere il ruolo di dirigente del servizio, attraverso concorsi all'interno delle strutture pubbliche e passaggi di carriera in base alle esperienze realizzate nelle strutture private.

Quanto alle attività, l'orientatore organizza informazioni e strumenti, progetta servizi e interventi su persone, accoglie i bisogni, eroga l'intervento orientativo, fornisce informazioni, progetta ed eroga percorsi di formazione, accompagna all'inserimento lavorativo, valuta situazioni e percorsi progettati e realizzati.

Diversi gli ambiti professionali nei quali può trovare impiego: Università, dove gestisce con risorse/servizi interni le funzioni di informazione, consulenza alla scelta e tutorato. Collabora con servizi esterni (formazione professionale e servizi per il lavoro) per erogare attività attinenti la transizione al mercato del lavoro (ricerca del lavoro, sostegno all'inserimento e attivazione di stage postlaurea), con enti di formazione, dove svolge una funzione connessa ai percorsi formativi di vario livello; svolge attività di tutoring, attraverso l'accompagnamento delle persone durante i loro percorsi di formazione e di successivo inserimento lavorativo, con particolare riferimento ai tirocini aziendali. In affiancamento al formatore ha il compito di accompagnare l'allievo nel percorso di apprendimento e inserimento, ponendo una particolare attenzione al successo formativo e professionale. L'orientamento viene erogato in tutte le sue fasi: iniziale, in itinere e in uscita. L'orientatore può inoltre gestire i moduli di orientamento previsti dal percorso formativo. Svolge attività rivolte ai più giovani per l'accompagnamento alle transizioni fra sistemi formativi e tra formazione e lavoro. Opera in staff con funzioni differenziate: progettazione, informazione, consulenza e promozione; lavora nei centri per l'impiego e nei servizi per il lavoro, dove svolge attività di preparazione della documentazione destinata alle diverse categorie di lavoratori, o di offerta di informazioni, oppure può accompagnare le persone nella definizione e realizzazione di articolati percorsi orientativi individuali o di gruppo. Riserva un'attenzione particolare ai ragazzi in obbligo formativo con l'obiettivo di prevenire e fronteggiare la dispersione scolastica; gestisce il rapporto con le aziende. È necessario che lavori in stretta collaborazione e interazione con gli altri colleghi, integrando i diversi interventi svolti; lavora inoltre nelle scuole, dove collabora con la parte del corpo docente che ha la responsabilità dell'attività di orientamento e che svolge gran

parte delle attività di accompagnamento/tutorato finalizzato a contenere la dispersione scolastica e a fornire un supporto ai casi di transizione dal sistema scolastico a quello della formazione professionale. Laddove la scuola faccia richiesta di un supporto esterno l'orientatore interviene a sostegno dei processi di scelta scolastico/formativa degli studenti; opera anche nelle società di consulenza, dove svolge la sua funzione su specifici progetti o commesse di natura orientativa, nei centri di orientamento, dove eroga informazioni ai destinatari dei centri, raccogliendole ed organizzandole in modo da agevolarne la fruibilità. Realizza percorsi orientativi finalizzati alla definizione del progetto personale-professionale e alla gestione della transizione all'interno del mondo del lavoro e della formazione.

Nel caso degli enti pubblici l'orientatore lavora prevalentemente in regime di dipendenza con contratto a tempo indeterminato. Nel privato può anche operare come libero professionista, o con forme contrattuali atipiche, direttamente per aziende, clienti o per società di intermediazione e che lavorano a favore delle politiche del lavoro, anche pubbliche, per le quali fornisce counseling orientativo su specifici target di utenza, progetti e/o azioni di politiche attive del lavoro.

Al di fuori delle strutture pubbliche è richiesta una certa flessibilità di orario per andare incontro alle esigenze degli utenti. Laddove si occupa di erogare un servizio attraverso uno sportello deve rispettare un orario d'ufficio, stabilito in base alle ore di apertura al pubblico. In diversi casi la sua attività con l'utenza può svolgersi su appuntamento.

Per chi svolge quest'attività i compensi variano notevolmente in base alla tipologia dell'ente (privato o pubblico), all'esperienza, alla difficoltà delle attività richieste. A livello contrattuale non ci sono regole o prassi precise e consolidate. Nella formazione professionale l'orientatore è solitamente inquadrato come formatore, all'università come tecnico amministrativo e tecnico elaborazione dati, nei centri per l'impiego come assistente amministrativo.

- *Il formatore*

Il formatore organizza e gestisce processi di formazione professionale iniziale, di formazione aziendale, di formazione continua, dalla progettazione alla valutazione, calibrandoli in funzione delle differenti tipologie di utenza. È in grado di sviluppare e realizzare percorsi sia in presenza sia a distanza.

I Corsi di Studio consigliati nel documento per svolgere la suddetta professione sono quelli delle Classi di Laurea LM-50 ed LM-85.

Quando il formatore viene inserito con un contratto di lavoro in un ambito organizzativo appartenente al sistema della formazione il suo statuto professionale è immediatamente riconosciuto (la denominazione "formazione" e i relativi contenuti di professionalità sono previsti).

Il percorso naturale si snoda attraverso la copertura di tutte le fasi del processo formativo. In questo caso può collaborare, ad esempio, con il Responsabile dei Processi/Unità organizzativa alla gestione di un progetto formativo, figura prevista dal CCNL.

Se il formatore è inserito in percorsi di carriera verticali si può specializzare in una particolare fase di attività (per esempio la progettazione, assumendo la responsabilità del nucleo di progettisti di un'organizzazione complessa), ovvero può assumere la responsabilità di un'area tecnologica/professionale. In altri casi può ricoprire posizioni di responsabilità gestionale, assumendo il ruolo di coordinatore di settore/area/progetto o di responsabile dei processi/unità organizzativa. In tal caso l'attività professionale può essere sostenuta da percorsi di formazione manageriale destinati alle persone che ricoprono o evolvono verso tali ruoli, quali master universitari in Management della formazione professionale e delle politiche del lavoro.

Quando invece tale professionista è inserito come formatore aziendale la funzione può evolvere sia all'interno dell'unità organizzativa, specializzandosi nella formazione specifica per fasce di lavoratori (formazione per neoassunti, operai, impiegati, quadri), sia assumendo ruoli di responsabilità nell'ambito del personale (come ad esempio lo sviluppo delle risorse umane), sia in uscita verso servizi esterni di consulenza e formazione. In questo caso la traiettoria può portare ad un rapporto di dipendenza, fino ad assumere responsabilità di progetto/commissa, sia di consulenza esterna come lavoratore autonomo.

Quanto alle attività, il formatore rileva e analizza il fabbisogno formativo delle persone, dei gruppi, delle organizzazioni, progetta e pianifica servizi e prodotti educativi, promuove l'offerta formativa attraverso il rapporto con le reti territoriali, coordina, organizza e monitora le attività di formazione, eroga percorsi formativi in presenza o a distanza, valuta i percorsi di formazione per migliorarli.

Può lavorare nei seguenti settori: enti di formazione, dove può essere collocato nel processo di erogazione diretta, ad esempio all'interno di corsi di meccanica, elettronica, elettro-meccanica, grafica, oppure può operare in staff per la progettazione, l'erogazione, la promozione, la valutazione, l'orientamento. Nell'ambito della sua collocazione, delle direttive e/o deleghe dell'organizzazione, il formatore può svolgere la propria attività sotto la supervisione del coordinatore o responsabile dei processi/unità organizzativa; può inoltre lavorare presso società di consulenza, nelle quali svolge la sua funzione su specifici progetti o commesse di carattere formativo. In questi casi gli vengono affidati incarichi di carattere professionale in qualità di lavoratore autonomo o parasubordinato; può essere altresì impegnato nei centri territoriali permanenti, nei quali può intervenire su attività inserite nei programmi di alfabetizzazione

culturale (docenze, tutorati, progetti formativi). Il formatore spesso opera come collaboratore esterno nelle aziende, nelle agenzie per il lavoro, nei consorzi di formazione, dove può operare nella Direzione Personale, rispondendo al direttore o al responsabile dell'unità "formazione" o "gestione risorse umane", e si occupa dell'attuazione delle politiche formative del personale in ingresso e nei percorsi di professionalizzazione e sviluppo delle competenze. Nel caso in cui la realizzazione dell'intervento formativo sia affidata ad una società esterna, la sua responsabilità si esplica in attività di definizione e analisi del fabbisogno, progettazione, coordinamento e valutazione dell'attività realizzata. Qualora il percorso formativo sia realizzato direttamente dall'azienda può gestire e coordinare l'intero processo.

Attualmente per i giovani laureati l'ingresso avviene attraverso forme di flessibilizzazione del rapporto di lavoro. Uno dei possibili canali di avvicinamento e di conoscenza della professione è costituito dal tirocinio formativo previsto dall'ordinamento degli studi dei singoli Corsi di Laurea o da un tirocinio postlaurea. Attraverso questa esperienza in situazione l'aspirante formatore può rendersi conto delle competenze richieste, delle attività concrete in cui si sviluppa la professione e delle condizioni di lavoro nelle quali si esercita il ruolo.

Rispetto ai rapporti contrattuali il formatore può lavorare sia alle dirette dipendenze dell'organizzazione (con contratto di assunzione a tempo indeterminato o a tempo determinato), sia come lavoratore autonomo (comunemente detto "consulente" o "esperto"), sia come lavoratore parasubordinato (secondo le varie forme contrattuali previste dalla legge 30/2003 che regola la materia). Nell'ambito delle strutture pubbliche di formazione (gestite da Regioni, Province e Comuni), l'accesso a questa professione avviene attraverso concorso pubblico.

Il lavoro del formatore richiede un'interazione costante con un pubblico di destinatari molto eterogeneo (dai giovani agli adulti, dalle persone in situazione di disagio ai lavoratori inseriti in percorsi di formazione continua, ecc.), con i colleghi che operano all'interno dell'organizzazione, con esperti e consulenti esterni dei servizi pubblici e privati del territorio.

Nell'esercizio del suo lavoro il formatore è spesso impegnato in attività di gruppo per tutto ciò che concerne l'intero processo formativo, in alternanza a momenti di elaborazione autonomi.

La sfera d'azione del formatore può vederlo impegnato in diversi ambienti: uffici, aule di lezione in presenza o aule virtuali, laboratori, officine, sale riunioni.

Negli enti e nei consorzi di formazione o nei centri territoriali permanenti le attività del formatore sono volte a soddisfare i bisogni e le domande delle persone (con un'attenzione prevalente alla domanda sociale di professionalità e formazione), mentre negli altri casi (aziende, agenzie private per il lavoro, società di consulenza) il suo ruolo è esercitato ponendo particolare attenzione alle

politiche aziendali del personale, ai bisogni delle organizzazioni, alle domande delle imprese (attenzione alla domanda economica e ad aspetti aziendali: produttività, qualità, management, sicurezza, comportamenti organizzativi, ecc.).

I tempi di lavoro variano in funzione del tipo di formazione erogata (per esempio, in presenza, aperta e a distanza), del pubblico a cui è rivolta, delle scadenze dettate da programmi, bandi, direttive degli enti finanziatori, della domanda di professionalità e delle necessità organizzative provenienti dal sistema economico produttivo. Tale variabilità pone il formatore nella condizione di dover rispettare e adattarsi ai tempi, ai ritmi, alle forme di lavoro e contrattuali vigenti nei singoli ambiti organizzativi di riferimento.

La banca dati creata dall'Università di Torino contempla anche la figura più specifica del *progettista della formazione*, anche denominato *progettista dei corsi di formazione*, rispetto alla quale si chiarisce la sua competenza nell'elaborare percorsi didattici nel campo della formazione professionale o in altre aree dell'istruzione superiore e specialistica.

Anche in questo caso i Corsi di Studio consigliati nel documento per svolgere la suddetta professione sono quelli delle Classi di Laurea LM-50 ed LM-85.

Il progettista analizza i fabbisogni formativi relativi a specifiche attività lavorative (ovvero le conoscenze e le competenze richieste) e delinea i percorsi formativi coerenti con tali bisogni, progettandoli e organizzandone la realizzazione. Si occupa di definire le metodologie, gli strumenti e la struttura interna dei corsi, curandone la fattibilità tecnica ed economica. Procedo al monitoraggio e alla verifica del percorso di formazione e predisporre gli interventi correttivi laddove necessari.

Il progettista dei corsi di formazione opera generalmente all'interno di centri di formazione professionale o all'interno di imprese e organizzazioni, curando i corsi di formazione inerenti. Può essere anche esperto della progettazione e produzione di percorsi di e-learning. Si occupa, in questo caso, di organizzare la piattaforma tecnologica e di predisporre le modalità di interazione tra gli utenti e i formatori

Tra le figure professionali nell'Atlante delle Professioni non viene ancora riconosciuta quella del pedagogo, nonostante l'approvazione della legge di bilancio 2018.

f. Indagini sul mercato del lavoro dei laureati

Significative, ai fini del nostro studio, le indagini attualmente disponibili sul mercato del lavoro dei laureati nei settori attinenti a quelli delle suddette Classi di Laurea, comprese quelle specificamente dedicate ai laureati dell'Università di Foggia e all'andamento del mercato locale, nonché le ricerche

che confermano l'efficacia dell'offerta formativa e la sua coerenza rispetto alla domanda di formazione proveniente dal territorio, ovvero rispetto alle prospettive lavorative dei laureati in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa".

➤ Indagini Istat-Isfol

Fatto salvo il principio della coerenza dell'offerta formativa delle Classi di Laurea considerate rispetto al mercato del lavoro locale, l'Università di Foggia organizza periodicamente tavoli tecnici con le parti sociali in cui si discute dei profili professionali in uscita e delle loro competenze tanto rispetto alle indagini sul mercato locale, quanto rispetto agli studi di settore, con specifico riferimento al *Sistema informativo sulle professioni* dell'Istat. Si tratta di una banca dati che consente di chiarire le competenze di un determinato profilo professionale nonché di capire quanti lavoratori esercitano quella professione e quanti di quei profili serviranno nel prossimo futuro. La ricerca in questione viene effettuata dall'Istat in collaborazione con l'Istituto per la formazione e lo sviluppo dei lavoratori su finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'Unione Europea.

In questa sede si cercherà dunque di delineare meglio le competenze dei profili professionali in uscita del nostro Corso di Laurea Magistrale, anche al fine di chiarire la rispondenza di queste competenze rispetto al suddetto documento.

I profili professionali in uscita delle due Classi di Laurea del Corso di Studio Magistrale Interclasse in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa" ("Pedagogista", "Coordinatore e dirigente dei servizi educativi e formativi e dei servizi per l'infanzia" e "Progettista della formazione") rientrano nella macroarea delle "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione", secondo la denominazione fornita dall'Istat.

Di seguito le competenze richieste dal mercato del lavoro, in ordine di importanza, ai suddetti profili professionali secondo l'*Indagine Isfol-Istat sulle professioni*.

In generale, nel documento si legge chiaramente che le professioni classificate nella macroarea delle "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" richiedono un elevato livello di conoscenza teorica per analizzare e rappresentare, in ambiti disciplinari specifici, situazioni e problemi complessi, definire le possibili soluzioni e assumere le relative decisioni. I loro compiti consistono nell'arricchire le conoscenze esistenti, promuovendo e conducendo la ricerca scientifica; nell'applicare le conoscenze e i metodi per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie e delle disfunzioni; nell'interpretare criticamente e sviluppare concetti, teorie scientifiche e norme; nell'insegnarli e trasmetterli in modo sistematico; nell'applicarli alla soluzione di problemi concreti;

nell'eseguire performance artistiche. Il livello di conoscenza richiesta dalle professioni comprese in questo grande gruppo è appunto acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione universitaria di II livello o post-universitaria o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità.

Per quanto riguarda la professione del "Pedagogista", come già detto la stessa include una serie di sottocategorie, alcune delle quali richiedono prove concorsuali per l'accesso ("docenti universitari in scienze pedagogiche e psicologiche", ricercatori e tecnici laureati nelle scienze pedagogiche e psicologiche", "professori di scienze letterarie, artistiche, storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche nella scuola secondaria superiore"); lo sbocco occupazionale più immediato dopo il conseguimento del titolo di laurea è, invece, quello dell'"esperto della progettazione formativa e curricolare". Le professioni comprese in questa unità – si legge nel documento – coordinano e progettano le attività didattiche e curricolari in centri di formazione dedicati o, direttamente, nelle imprese e nelle organizzazioni.

Per quanto riguarda la professione del "Progettista della formazione", l'unica sottocategoria contemplata in questa voce è quella dell'"esperto della progettazione formativa e curricolare", che coincide con la precedente.

Quanto, invece, alla professione del "Professore di scuola pre-primaria", il documento chiarisce che le professioni comprese in questa unità organizzano, progettano e realizzano attività didattiche finalizzate, attraverso il gioco individuale o di gruppo, a promuovere lo sviluppo fisico, psichico, cognitivo e sociale nei bambini in età prescolare. Programmano tali attività, valutano l'apprendimento degli allievi, partecipano alle decisioni sull'organizzazione scolastica, sulla didattica e sull'offerta formativa; coinvolgono i genitori nel processo di apprendimento dei figli e sostengono i bambini disabili lungo il percorso scolastico.

Pur non rientrando, specificatamente, nelle tre macroaree di professioni che il Corso di Studio forma, uno sguardo privilegiato va riservato alla figura dell'"Orientatore", trasversale a tutte le precedenti professioni esaminate e contemplata, nel documento, tanto nell'ambito delle "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" (2), quanto nell'ambito delle "Professioni tecniche" (3). Le sottocategorie del primo gruppo sono quelle degli "specialisti in risorse umane" (2.5.1.3.1) e dei "consiglieri dell'orientamento" (2.6.5.4.0), mentre la professione maggiormente coerente con il percorso di studio del Corso di Laurea Magistrale in oggetto, relativamente al secondo gruppo, è quella dei "tecnici dei servizi per l'impiego" (3.4.5.3.0).

Le professioni comprese nell'unità degli "specialisti in risorse umane" si occupano della selezione e del reclutamento del personale necessario, definiscono i criteri e i programmi di sviluppo delle

carriere, dei compensi e degli investimenti in formazione; quelle comprese nell'unità dei "consiglieri di orientamento" valutano le capacità e le propensioni degli individui, li informano sulla struttura e le dinamiche del mercato del lavoro e dell'offerta educativa e formativa, li assistono nell'individuazione dei percorsi più adeguati allo sviluppo e alla crescita personale, sociale, educativa e professionale; quelle comprese nell'unità dei "tecnici dei servizi per l'impiego" informano chi cerca lavoro sulle opportunità lavorative disponibili; raccolgono informazioni sulle capacità, sulla formazione, sugli interessi e sulle loro esperienze lavorative; li aiutano a formulare curricula e ad utilizzare gli strumenti disponibili per cercare lavoro; propongono le loro candidature ai soggetti che domandano lavoro e li collocano secondo le disposizioni di legge.

Quella dell'"Orientatore" è una figura particolarmente valorizzata nei Corsi di Studio attivati dal Dipartimento di Studi Umanistici nell'ambito delle due Classi di Laurea considerate, perché l'Ateneo di Foggia dispone di un Laboratorio di Bilancio delle Competenze.

Il Laboratorio di Bilancio di Competenze è stato istituito ad ottobre del 2004 presso l'allora Facoltà di Lettere e Filosofia, dal 2007 è componente della Rete Europea FECBOP (*Fédération Européenne des Centres de Bilan et d'Orientation Professionnelle*) ed è coordinato scientificamente dalla prof.ssa Isabella Loiodice.

E' un luogo di incontro, ricerca e formazione finalizzato alla promozione di una cultura formativa dell'orientamento. Offre agli studenti servizi di orientamento e accompagnamento formativo finalizzati a migliorare l'efficacia dell'apprendimento, a diminuire la dispersione universitaria e a coinvolgerli attivamente nella costruzione del loro progetto di sviluppo formativo e/o professionale. I servizi offerti dal Laboratorio sono rivolti in particolare agli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici e sono altresì aperti a tutti gli studenti dell'Ateneo che ne facciano richiesta. Si tratta di servizi di orientamento formativo e informativo (in ingresso, in itinere e in uscita). Fino ad oggi sono stati portati a termine circa 80 percorsi individuali di bilancio di competenze (target laureandi/laureati e studenti lavoratori adulti). Periodicamente vengono realizzati cicli di atelier sul self marketing per promuoversi efficacemente nel mercato del lavoro (quest'anno alla quarta edizione) e percorsi di bilancio di competenze di gruppo (è appena iniziata la settima edizione) per gli studenti dei Corsi di Laurea Magistrale dell'Ateneo foggiano. Recentemente è stato realizzato anche un job point, un servizio di orientamento informativo per la condivisione con gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea del Dipartimento di Studi Umanistici di annunci di lavoro, corsi di formazione, perfezionamento e professionalizzanti, seminari e convegni. Il Laboratorio, inoltre, offre una consulenza orientativa personalizzata (in ingresso, in itinere e in uscita) anche per la

realizzazione/aggiornamento del curriculum vitae, della lettera di presentazione o autocandidatura, del passaporto delle lingue (Europass Corner).

Di seguito un dettaglio dei servizi:

- Job Point

Il servizio offre agli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici una selezione mirata di annunci di lavoro, corsi di formazione, master, corsi di perfezionamento, stage, seminari e convegni coerenti con i profili professionali in uscita dei Corsi di Laurea.

- Europass Corner

Il servizio offre una consulenza orientativa personalizzata per la realizzazione o l'aggiornamento del personale Curriculum Vitae Europass, della lettera di presentazione o autocandidatura, per la progettazione del curriculum infografico e per ricevere utili indicazioni necessarie per realizzare un efficace video CV.

- Bilancio di Competenze

Il percorso, individuale o di gruppo, condotto da esperti consulenti di bilancio, è finalizzato a migliorare nello studente la conoscenza dell'area del sé e del contesto professionale e a valorizzare le personali competenze e risorse attraverso un processo di autovalutazione e la costruzione di un personale progetto formativo e professionale. Inoltre, le attività previste offrono la possibilità di approfondire la conoscenza dei principali strumenti e canali utilizzabili per la ricerca attiva del lavoro e per migliorare la propria occupabilità.

- Atelier sul Self Marketing

Periodicamente vengono organizzati cicli di atelier sul self marketing per consentire agli studenti di promuoversi efficacemente nel mercato del lavoro e migliorare le competenze comunicative, relazionali e di auto-orientamento. Gli atelier prevedono la collaborazione di docenti universitari e professionisti esperti. Le attività laboratoriali proposte sono finalizzate alla promozione delle career management skills, alla costruzione di un curriculum vitae efficace, alla gestione efficace di un colloquio di selezione individuale o di gruppo e alla ricerca attiva del lavoro.

- Indagini Almalaurea

Il Corso di Studi Magistrale Interclasse in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” appartiene alle classi LM-85 “Scienze pedagogiche” ed LM-50 “Programmazione e gestione dei servizi educativi”, che comprende anche il Curriculum “Esperto e coordinatore dei servizi educativi Montessori 0-3 anni”. Si propone di fornire conoscenze e competenze teoriche, metodologico-didattiche e gestionali necessarie per saper svolgere varie attività pertinenti ai sistemi educativi e

formativi e intende formare tre specifiche professionalità, anche in linea con la normativa vigente: il Pedagogista, il Coordinatore e dirigente dei servizi educativi e formativi e dei servizi per l'infanzia e il Progettista della formazione.

Sull'efficacia di queste figure professionali, sulle loro competenze pedagogiche, anche secondo quanto previsto dalla suddetta legge, e sulle loro possibilità occupazionali gli studi di settore sono confortanti.

Il *Consorzio Interuniversitario Almalaurea*, che si occupa proprio di analizzare i principali Corsi di Studi e le performance formative e occupazionali dei laureati, nel 2019 ha pubblicato i dati della XXI Indagine AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati. La XXI Indagine ha coinvolto complessivamente oltre 630 mila laureati di 75 Atenei; oltre a 203 mila laureati del 2017 – di primo e di secondo livello – ad un anno dal termine degli studi universitari, sono stati contattati tutti i laureati di secondo livello del 2015 (110 mila) a cinque anni. Infine due ulteriori indagini, consolidate ormai da anni, hanno riguardato i laureati di primo livello del 2015 e del 2013 che non hanno proseguito la formazione universitaria (75 mila e 71 mila), contattati, rispettivamente, a tre e a cinque anni dalla laurea.

✓ *Indagine Classe di Laurea LM-85 (Università di Foggia)*

Quanto alla classe Classe di Laurea LM-85 l'indagine, a livello nazionale, relativa all'anno 2018, mostra un buon livello di occupabilità. Dei 35 intervistati, su 42 laureati, il tasso di occupazione a un anno dal conseguimento della laurea, quindi per i laureati nel 2017, è infatti pari a 62,9%, mentre lo stesso sale a 70% per i laureati nel 2015, ovvero a tre anni dal conseguimento della laurea (per un totale di 30 intervistati su 39 laureati); valore che sale ulteriormente nel 2013 (87,1%), ovvero a cinque anni dal conseguimento del titolo (per un totale di 31 intervistati su 40 laureati). Il tasso di disoccupazione decresce notevolmente a distanza di tre anni dal conseguimento del titolo: per i laureati nel 2017 tale tasso è pari a 31,3% (ha dichiarato di non lavorare e di cercare lavoro il 34,3% dei laureati), per i laureati nel 2015 il tasso di disoccupazione scende al 19,2% (in questo caso la percentuale di chi non lavora ma cerca è pari a 30), così come per i laureati nel 2013, laddove il tasso di disoccupazione è ancora più basso, perché è pari a 6,9% (in questo caso la percentuale di chi non lavora ma cerca è ovviamente più alta ed è pari a 9,7).

Rispetto agli impieghi prevalgono le attività professionali non standard e a tempo indeterminato (rispettivamente pari a 38,1% e a 52,4% per i laureati nel 2017, a 35% e a 55% per i laureati nel 2015), mentre per i laureati nel 2013 prevale il tempo indeterminato (74%). Tali attività si distribuiscono tra settore pubblico e settore no profit (rispettivamente pari a 38,1% e a 52,4% per i

laureati nel 2017), con una prevalenza del secondo, mentre per i laureati nel 2015 e per quelli nel 2013 la distribuzione è tra il settore pubblico e il settore privato. Tanto nel primo caso quanto nel secondo prevale il settore pubblico (50% rispetto al 35% nel primo caso, 74,1% rispetto al 18,5% nel secondo caso).

Il livello di retribuzione sale con gli anni, già a partire dai laureati del 2015 ed è comunque superiore rispetto a quello registrato negli anni precedenti: i laureati a un anno dal conseguimento del titolo guadagnano in media 867 euro, contro i 1152 e i 1176, rispettivamente attribuiti ai laureati del 2015 e a quelli del 2013.

In tutti e tre i collettivi analizzati i laureati hanno dichiarato di aver trovato lavoro al Sud (92,6% nel 2013, 100% nel 2015 e nel 2017).

Alta anche la percentuale dei laureati che ritiene molto efficace il titolo conseguito nel lavoro svolto. Tale percentuale raggiunge livelli massimi nel caso degli intervistati a tre anni dal conseguimento del titolo (85%). Nel caso dei laureati nel 2017 e dei laureati nel 2013 le percentuali sono rispettivamente pari a 52,4, seguiti da coloro che lo ritengono abbastanza efficace (42,9%) e a 77,8% (in questo caso la percentuale di coloro che lo ritengono abbastanza efficace è pari a 22,2).

✓ *Indagine Classe di Laurea LM-50 Università di Foggia*

Non si possono visualizzare i dati relativi al 2015 perché il collettivo è costituito da un numero inferiore a 5 laureati.

L'indagine mostra, però, un altrettanto buon livello di occupabilità dei laureati in "Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi" (Classe di Laurea LM-50), soprattutto a distanza di un anno dal conseguimento del titolo. Il tasso di occupazione a un anno dal conseguimento della laurea, quindi per i laureati nel 2017, è infatti pari a 85,7%, mentre lo stesso scende di poco per i laureati nel 2013, infatti a cinque anni dal conseguimento della laurea è pari al 75% (nel primo caso gli intervistati sono 7 su 8 laureati, mentre nel secondo caso sono 8 su 13 laureati).

Il tasso di disoccupazione non è calcolabile, probabilmente perché molto basso. per gli intervistati di tutti e tre i collettivi considerati perché minimo. Nel caso dei laureati nel 2017 gli impieghi sono per lo più non standard (50%), seguiti dalle occupazioni senza contratto (33,3%), mentre nel caso dei laureati nel 2013 prevalgono le occupazioni a tempo indeterminato (66,7%), seguite da quelle non standard (33,3%). Tali professioni vengono svolte in modo equamente distribuito tra settore pubblico, settore privato e non profit (33,3%), nel caso dei laureati nel 2017, mentre prevale il settore privato (66,7%) nel caso dei laureati nel 2013.

Ben retribuiti gli impieghi. Si fa inoltre presente che la retribuzione tende ad aumentare negli anni, infatti è più alta nel caso dei laureati nel 2013 (1376 nel caso dei laureati nel 2017, contro 721 nel caso dei laureati nel 2013).

L'83,3% dei laureati nel 2013 sono impiegati al Sud, mentre per quanto riguarda i laureati nel 2017 la percentuale scende al 66,7% (in questo caso il 16,7% ha dichiarato di lavorare al Nord e la stessa percentuale nel Centro). Infine il 50% dei laureati a cinque anni dal conseguimento del titolo ritiene molto efficace il titolo conseguito nel lavoro svolto, seguiti dal 33,3% che lo ritiene abbastanza efficace. La percentuale è più alta a distanza di un anno dal conseguimento del titolo (66,7%).

I dati relativi all'Ateneo di Foggia sembrano rispecchiare, per entrambe le Classi di Laurea considerate, i dati nazionali. La comparazione verrà effettuata tenendo conto della stessa distribuzione temporale per ciascuna Classe di Laurea.

✓ *Indagine Classe di Laurea LM-85 a livello nazionale*

Solo a titolo di esempio si riportano di seguito, per una comparazione a livello nazionale, i dati relativi agli esiti occupazionali dei laureati nelle Classi di Laurea considerate presso gli Atenei di Milano-Bicocca, Firenze, Bologna, Roma Tre, Chieti-Pescara, Macerata, Salerno, Calabria e per una comparazione a livello regionale i dati relativi agli esiti occupazionali nelle due Classi di Laurea considerate presso gli Atenei di Bari e del Salento.

Quanto alla Classe di laurea LM-85, nel caso di Milano-Bicocca a un anno dal conseguimento della laurea (95 intervistati su 120 laureati) resta molto alta la percentuale dei laureati che ha dichiarato di avere un impiego (il 87,4%). Il 55,4% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, il 44,6% ha risposto di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, il 45,8% un lavoro non standard. Più bassa, rispetto all'Ateneo foggiano, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (66,3%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, degli 87 intervistati su 109 laureati la percentuale dei laureati che lavorano risulta anche più alta (92%). Il 47,5% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio; il 61,3% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, il 32,5% un lavoro non standard. Simile alla precedente la percentuale di laureati che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (67,1%).

A cinque anni dal conseguimento del titolo, dei 77 intervistati su 106 laureati la percentuale dei laureati che lavorano risulta simile (94,8%). Il 50,7% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il

lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio; il 75,3% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato. Ancora più bassa la percentuale di laureati che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (55,1%), anche se il 33,3% lo considera abbastanza efficace.

Quanto all'Ateneo fiorentino dei 13 laureati intervistati su 19 laureati che hanno conseguito il titolo di studio da un anno l'84,6% ha dichiarato di avere un impiego e il 54,5% ha dichiarato di proseguire il lavoro che svolgeva prima del conseguimento del titolo. Le percentuali tra lavoro a tempo indeterminato e non standard sono nettamente a vantaggio del secondo (18,2% il primo, 36,4% il secondo). Abbastanza alta, ma comunque molto più bassa rispetto all'Ateneo foggiano, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (45,5%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, su 15 intervistati dei 20 laureati la percentuale di chi lavora è simile (80%). Il 33,3% ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 41,7% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato. In questo caso sale la percentuale di impiegati che ha dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (58,3%).

A cinque anni dal conseguimento del titolo l'85,7% degli intervistati (7 su 13 laureati) lavora. Il 50% ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e sempre il 50% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, quindi la percentuale in questo caso sale rispetto al precedente collettivo, come pure quella di chi ha dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (66,7%).

Nel caso di Bologna a un anno dal conseguimento della laurea dei 72 intervistati su 84 laureati il 79,2% ha dichiarato di avere un impiego. Il 52,6% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, il 36,8% ha risposto di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, contro un 56,1% che svolge un lavoro non standard. Simile agli altri Atenei la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (56,6%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, dei 75 intervistati su 114 laureati la percentuale dei laureati che lavorano risulta simile a quella dei laureati presso l'Ateneo di Foggia (pari all'85,3%). Il 37,5% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio; il 51,6% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, il 39,5% un lavoro non standard. Più alta alla precedente la percentuale di impiegati che ha dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (68,8%).

A cinque anni dal conseguimento del titolo, dei 70 intervistati su 103 laureati la percentuale dei laureati che lavorano risulta simile a quella dei laureati presso l'Ateneo di Foggia (pari all'81,4%). Il 31,6% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio; il 79,9% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato. Simile, anche in questo caso, la percentuale di impiegati che ha dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (64,9%).

Per quanto riguarda Roma Tre a un anno dal conseguimento della laurea dei 88 intervistati, su 116 laureati, il 71,6% ha dichiarato di avere un impiego. Il 50,8% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, il 39,7% ha risposto di svolgere un lavoro a tempo indeterminato e il 42,9% un lavoro non standard. Molto più bassa, rispetto ai laureati nell'Ateneo foggiano, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (55,6%).

A tre anni dal conseguimento del titolo dei 40 intervistati, su 65 laureati, l'82,5% ha dichiarato di lavorare. Solo il 36,4% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 54,5% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato. Il 65,6% ha dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

A cinque anni dal conseguimento del titolo dei 13 intervistati su un numero di 17 laureati il 69,2% ha dichiarato di lavorare. Il 55,6% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e l'88,9% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato. Il 77,8% ha dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Quanto all'Ateneo di Chieti-Pescara, dei 44 intervistati su un totale di 60 laureati a un anno dal conseguimento della laurea il 72,7% ha dichiarato di avere un impiego. Il 59,4% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 56,3% ha risposto di svolgere un lavoro a tempo indeterminato. Più bassa rispetto a quella dei laureati nell'Ateneo foggiano la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (65,5%).

A cinque anni dal conseguimento del titolo dei 69 intervistati su 120 laureati la percentuale dei laureati che lavorano è pari all'82,6%. Il 77,2% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, il 78,9% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato e l'86,8% ha dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

A cinque anni dal conseguimento del titolo la situazione conferma il quadro positivo della situazione occupazionale dei laureati di questa Classe di Laurea: dei 74 intervistati su 124 laureati la percentuale dei laureati che lavorano è pari all'87,8%. Il 75,4% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio; sempre il 75,4% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato e il 73,5% ha dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Per quanto riguarda Macerata, dei 116 intervistati su 133 laureati, a un anno dal conseguimento del titolo il 64,7% ha dichiarato di avere un impiego, quindi la percentuale è più bassa rispetto a quella dell'Ateneo foggiano. Il 46,7% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e solo il 29,3% ha risposto di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, contro il 53,3% che svolge invece un lavoro non standard. La percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione è pari al 60,8%.

A tre anni dal conseguimento del titolo, gli 82 intervistati, su 101 laureati, hanno risposto in massima parte di avere un lavoro (76,8%), ma solo il 36,5% ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio; il 50,8% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato e il 71% ha dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Anche a cinque anni dal conseguimento del titolo i 48 intervistati, su 745 laureati, hanno risposto in massima parte di avere un lavoro (79,2%) e solo il 36,8% ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio; il 52,6% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato e il 78,4% ha dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Per quanto riguarda Salerno, dei 62 intervistati, su 73 laureati, ad un anno dal conseguimento del titolo si riscontra una percentuale più bassa di occupati rispetto ai laureati dell'Ateneo foggiano, con un conseguente aumento della percentuale dei disoccupati. A un anno dal conseguimento della laurea solo il 56,5% ha dichiarato di avere un impiego. Il 28,6% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, la stessa percentuale ha risposto di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, mentre il 65,7% un lavoro standard. Anche in questo caso la percentuale di quanti hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione si attesta attorno ai 58,8%.

A tre anni dal conseguimento del titolo, dei 64 intervistati, su 94 laureati, cresce la percentuale di chi ha dichiarato di avere un impiego, pari al 65,6%. Solo il 14,3% dei laureati che lavorano ha

dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, con un 19% di laureati impiegati a tempo indeterminato e il 61,9% in lavori non standard. Cresce la percentuale di quanti hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione, che si attesta attorno ai 67,5%.

A cinque anni dal conseguimento del titolo, dei 31 intervistati, su 47 laureati, la percentuale di chi ha dichiarato di avere un impiego è pari al 67,7%. Leggermente più alta rispetto al precedente collettivo la percentuale di chi ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio (23,8%), con una percentuale di laureati impiegati a tempo indeterminato pari a 42,9% (identica la percentuale di coloro che hanno dichiarato di svolgere lavori non standard). Simile la percentuale di quanti hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione, che si attesta attorno ai 61,9%.

Dell'Università della Calabria si possiedono solo i dati dei laureati intervistati a uno e a tre anni dal conseguimento del titolo. Questo è un altro dato che conferma la centralità di garantire la nostra offerta formativa, per questa Classe di Laurea, dal momento che Foggia continua ad essere centro di raccordo della popolazione studentesca delle regioni limitrofe, tanto più che in alcuni casi nelle regioni più vicine non esistono Corsi di Studio nella Classe di Laurea analizzata. E' il caso del Molise e della Basilicata.

A un anno dal conseguimento della laurea dei 75 intervistati, su 92 laureati, il 46,7% ha dichiarato di avere un impiego. Solo il 28,6% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, con la stessa percentuale di lavoratori a tempo indeterminato e in lavori non standard (40%). Buona anche la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (72,7%).

A tre anni dal conseguimento della laurea dei 16 intervistati, su 22 laureati, il 37,5% ha dichiarato di avere un impiego. Solo il 16,7% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, con la stessa percentuale di lavoratori a tempo indeterminato e in lavori non standard (33,3%). Più bassa anche la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (60%).

✓ *Indagine Classe di Laurea LM-85 a livello regionale*

Per quanto riguarda la situazione pugliese, la Classe di Laurea considerata si colloca a livelli alti quanto a garanzia di occupabilità dei propri laureati.

In riferimento all'Ateneo del Salento la situazione relativa all'occupabilità dei laureati è simile a quella foggiana per quanto riguarda il collettivo laureatosi da un anno, mentre peggiora nel caso del collettivo laureatosi da tre anni, con un netto aumento dei disoccupati rispetto a Foggia.

A un anno dal conseguimento della laurea degli 8 intervistati, su 12 laureati, il 62,5% ha dichiarato di avere un impiego. Alta la percentuale di quanti hanno dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio (80%), con una percentuale di impiegati a tempo indeterminato pari a 40% (identica la percentuale di coloro che lavorano nel settore non standard). Bassa, anche rispetto a questo collettivo, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (40%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, su 58 intervistati, degli 88 laureati, la percentuale dei laureati che lavorano risulta invece più alta (79,3%). Il 30,4% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, con un 39,1% di impiegati a tempo indeterminato e un 41,3% in lavori non standard. Sale molto la percentuale di quanto hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione, pari a 77,3%.

A cinque anni dal conseguimento del titolo, su 46 intervistati, dei 79 laureati, la percentuale dei laureati che lavorano risulta simile (65,2%), con una percentuale di quanti hanno dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio pari al 33,3% e una più alta percentuale di lavoratori a tempo indeterminato (53,3%). Simile anche la percentuale di quanto hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione, pari a 72,4%.

Nel caso dell'Università di Bari, a un anno dal conseguimento della laurea dei 72 intervistati, su 89 laureati, il 66,7% ha dichiarato di avere un impiego. Bassa la percentuale dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio (35,4%); il 39,6% ha risposto di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, contro il 43,8% di coloro che hanno dichiarato di svolgere un lavoro non standard. Alta, in questo caso, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (70,2%).

A tre anni dal conseguimento del titolo dei 50 intervistati, su 64 laureati, ha dichiarato di lavorare il 70%. Solo il 28,6% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 45,7% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, seguito da un 42,9% di coloro che svolgono un lavoro non standard. Anche in questo caso è abbastanza alta la percentuale di chi ha dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (68,6%).

Infine, a cinque anni dal conseguimento del titolo, dei 41 intervistati, su 65 laureati, il 73,2% lavora, il 37,6% prosegue il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 60% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato. In questo caso scende la percentuale di chi ha dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (58,6%).

✓ *Indagine Classe di Laurea LM-50 a livello nazionale*

Quanto alla Classe di laurea LM-50, Milano-Bicocca non ha Corsi di Studio in questa Classe di Laurea.

Per quanto riguarda l'Ateneo fiorentino i dati relativi all'occupabilità non si discostano molto da quelli dell'Ateneo foggiano nel caso dei due collettivi considerati (un anno e cinque anni). A un anno dal conseguimento del titolo, su 43 intervistati dei 64 laureati la percentuale di chi lavora si attesta su una percentuale pari a 69,8%. Il 60% ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, con una percentuale di lavoro a tempo indeterminato pari al 43,3% (il 40% ha dichiarato di svolgere un lavoro non standard). A dichiarare efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione è stato il 50%.

A cinque anni dal conseguimento del titolo, l'88,2% di 34 intervistati su 56 laureati ha dichiarato di lavorare, con un 46,7% che prosegue il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 50% che svolge un impiego a tempo indeterminato. Sale di poco la percentuale di chi ha dichiarato efficace il proprio titolo nel settore professionale in cui è impiegato (60%).

Nel caso di Bologna a un anno dal conseguimento del titolo, dei 73 intervistati su 93 laureati la percentuale dei laureati che lavorano è pari al 78,1%. Il 33,3% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio; solo il 15,8% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, contro il 68,4% che svolge un lavoro non standard. Uguale al precedente Ateneo alla precedente la percentuale di impiegati che ha dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (50%).

A cinque anni dal conseguimento del titolo, dei 73 intervistati su 106 laureati la percentuale dei laureati che lavorano risulta altrettanto alta e simile a quella dei laureati presso l'Ateneo di Foggia (84,9%). Il 37,1% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, con una percentuale pari a 71% che ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato. Simile la percentuale di impiegati che ha dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (51,7%).

Per quanto riguarda Roma Tre a un anno dal conseguimento del titolo degli 89 intervistati su 110 laureati ha dichiarato di lavorare il 65,2%. Il 39,7% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il

lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 34,5% ha dichiarato di svolgere un lavoro a tempo indeterminato, contro una percentuale di lavoratori non standard pari a 48,3%. Il 50,9% ha dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

A cinque anni dal conseguimento del titolo dei 18 intervistati su un numero di 35 laureati il 72,2% ha dichiarato di lavorare. Solo il 38,5% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, con una percentuale di 46,2% di lavoro a tempo indeterminato, seguita dal 38,5% di coloro che hanno dichiarato di svolgere un lavoro non standard. Molto più alta la percentuale di quanti hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (81,8%).

Gli Atenei di Chieti-Pescara L'Aquila, Macerata, Salerno e l'Università della Calabria non hanno un Corso di Studio nella Classe di Laurea considerata e questo conferma l'utilità di conservare la Classe LM-50 a Foggia.

✓ *Indagine Classe di Laurea LM-50 a livello regionale*

Rispetto alla situazione pugliese, per quanto riguarda l'Ateneo del Salento non è possibile fare una comparazione tra i dati relativi ai laureati nel 2013 perché per quell'anno non si possono visualizzare i dati dell'Università del Salento, in quanto i laureati sono in numero inferiore a cinque. Quanto al collettivo laureatosi nel 2017, quindi a un anno dal conseguimento del titolo, dei 41 intervistati, su 61 laureati, ha dichiarato di lavorare solo il 29,3%. Il 33,3% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, con una percentuale pari a 41,7% che svolge un lavoro a tempo indeterminato e un 50% che svolge un lavoro non standard. Il titolo è molto efficace per il 58,3%.

Quanto all'Università di Bari la comparazione può invece essere fatta relativamente al collettivo dei laureati nel 2013, perché non si possiedono i dati relativi ai laureati nel 2017.

A cinque anni dal conseguimento del titolo dei 20 intervistati, su 36 laureati, ha dichiarato di lavorare il 55%. Il 45,5% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, con una percentuale pari all'81,8% che svolge un lavoro a tempo indeterminato. Bassa la percentuale di chi ha dichiarato molto efficace il titolo (36,4%).

➤ *Indagini Infocamere Excelsior*

Interessante anche l'indagine Excelsior sull'andamento dell'occupazione nelle imprese, realizzata annualmente dall'Unioncamere, in accordo con le Camere di Commercio, e approvata dal Ministero

del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'indagine è finalizzata a migliorare le conoscenze sull'andamento dell'occupazione nelle imprese e sulla relativa richiesta di profili professionali. Il riferimento è qui all'indagine del 2019, anche perché l'indagine relativa al 2020 riporta i dati dei soli mesi di gennaio e febbraio.

Quanto ai profili professionali sui quali sta maggiormente investendo il Corso di Laurea in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”, anche dopo l'approvazione della legge di bilancio 2018, nella quale viene regolamentata la figura del pedagogo, da sempre contemplata nel suddetto Corso di Studio, ma solo attualmente “normata”, il progetto Excelsior continua a riportare solo i dati relativi alle seguenti professioni, contemplate nella categoria “Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione” (2), ovvero nella sottocategoria “Specialisti della formazione e della ricerca” (2.6):

- “Professori di scuola secondaria” (2.6.3);
- “Professori di scuola pre-primaria” (2.6.4);
- “Altri specialisti dell'educazione e della formazione” (2.6.5), gruppo nell'ambito del quale rientrano gli “specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili” (2.6.5.1), i “docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare” (2.6.5.3) e i “consiglieri dell'orientamento” (2.6.5.4).

Non trattandosi di un Corso di Studio abilitante nell'esercizio della professione di professore di scuola secondaria, non verrà valutato in questa sede l'andamento del mercato del lavoro, nazionale e pugliese, rispetto a questa specifica professione educativa.

Quanto ai “Professori di scuola pre-primaria”, l'indagine nazionale, effettuata nel 2018 a livello programmatico, prevedeva per l'Italia l'assunzione di 15590 figure professionali in questo settore dell'educazione e della formazione, di cui 15250 assunzioni dipendenti. In percentuale si prevedevano il 78% di assunzioni a tempo determinato, contro il 18% a tempo indeterminato. In linea di massima le aziende chiedevano esperienza professionale in generale (36,5%) e, più nello specifico, esperienza professionale nello stesso settore (52,8%).

La maggior parte delle aziende (68%) riteneva la professione più adatta per le donne; il 30,3% la considerava ugualmente adatta, a prescindere dal sesso, tanto alle donne quanto agli uomini. Il 100% riteneva indispensabile, all'epoca dell'indagine, il possesso di un titolo universitario.

L'86% degli intervistati ha evidenziato la necessità di un'ulteriore formazione per intraprendere questa tipologia di professione. Il dato rappresenta evidentemente una richiesta, alle Università, di mettere in atto anche una specifica formazione post-laurea.

Il 59% dei datori di lavoro intervistati hanno dichiarato di aver riscontrato difficoltà nel reperimento di queste figure professionali per mancanza di candidati. Il dato non è necessariamente negativo perché giustifica l'investimento del Dipartimento, e del Corso di Studio Magistrale in particolare, nella formazione di queste figure professionali.

Significativi, ai fini di un potenziamento e di una revisione dell'offerta formativa, i dati relativi alle competenze ritenute molto importanti per la professione: elevate le percentuali delle aziende che ritengono fondamentali le competenze trasversali, quali la capacità di lavorare in gruppo (85%), la flessibilità e l'adattamento (80%), il problem solving (66%) e l'autonomia (54%). Più importanti delle competenze informatiche (22%) sembrano essere quelle digitali (35%). Stranamente bassa la percentuale di coloro che ritengono fondamentale la conoscenza della lingua straniera (17%).

Quanto alla situazione regionale l'indagine prevedeva per la Puglia, per il 2019, l'assunzione di 730 "Professori di scuola pre-primaria", tutti dipendenti. In percentuale si prevedevano solo il 19% di assunzioni a tempo indeterminato e l'81% di assunzioni a tempo determinato. Coerentemente con il dato nazionale, la maggior parte delle aziende pugliesi (46,6%) chiedevano esperienza professionale nello stesso settore, seguite dal 24,7% di aziende che chiedevano, invece, esperienza in generale.

Superiore, rispetto al dato nazionale, la percentuale di coloro che all'epoca dell'indagine ritenevano questa professione più adatta alle donne (93,3%), mentre, come a livello nazionale, tutte le aziende chiedevano il possesso di un titolo universitario.

Il 73% degli intervistati ha evidenziato la necessità di un'ulteriore formazione per intraprendere questa tipologia di professione. Anche questo dato risulta rilevante, nello specifico per il Corso di Studi foggiano, perché richiede di investire nella formazione post-laurea, come peraltro il Dipartimento di Studi Umanistici già fa, attraverso l'attivazione di dottorati di ricerca, master, corsi di perfezionamento nel settore delle scienze pedagogiche, oltre al corso di specializzazione nel metodo Montessori per la fascia 0-3 anni, nel caso della LM-50.

A livello regionale si abbassa la difficoltà di reperimento della figura professionale in questione per mancanza di candidati (34,1%); sembra, invece, che il motivo principale sia legato alla preparazione inadeguata (50%). Anche in questo caso il dato non è negativo perché spinge il Corso di Studio ad investire nella qualità dell'offerta formativa ed anche questo è il motivo per cui si è deciso di modificare l'ordinamento inserendo un Curriculum di specializzazione nel metodo Montessori per la fascia 0-3 anni, contestualmente al conseguimento del titolo di laurea.

Elevate, anche a livello regionale, le percentuali delle aziende che ritengono fondamentali le competenze trasversali, quasi equamente distribuite tra capacità di lavorare in gruppo (71%), flessibilità e adattamento (72%), seguite dal problem solving (45%) e dall'autonomia (36%). Anche

in questo caso molto più importanti delle competenze informatiche (28%), sembrano essere quelle digitali (39%). Ancora più bassa, rispetto al dato nazionale, la percentuale di coloro che ritengono fondamentale la conoscenza della lingua straniera (13%); questo dato conferma l'investimento che il Corso di Studi sta facendo nel settore dell'internazionalizzazione, anche grazie all'attività della Delegata all'Internazionalizzazione del Dipartimento, per promuovere a partire dagli studenti una maggiore consapevolezza del valore che le competenze linguistiche, con specifico riferimento alla conoscenza delle lingue straniere, rivestono nella ricerca di un impiego.

Quanto agli "Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili", l'indagine nazionale prevedeva per l'Italia l'assunzione di 1430 figure professionali in questo settore dell'educazione e della formazione, di cui 1250 assunzioni dipendenti. In percentuale si prevedevano il 60% di assunzioni a tempo determinato, contro il 37% a tempo indeterminato. In linea di massima le aziende chiedevano esperienza professionale in generale (49,9%) ed esperienza professionale nello stesso settore (42,6%).

La maggior parte delle aziende (68%) riteneva la professione ugualmente adatta a uomini e donne (55,3%), seguiti da quanti la ritenevano più adatta alle donne (35,1%). Il 100% riteneva indispensabile, all'epoca dell'indagine, il possesso di un titolo universitario.

Il 91% degli intervistati ha evidenziato la necessità di un'ulteriore formazione per intraprendere questa tipologia di professione. Il dato rappresenta evidentemente una richiesta, alle Università, di mettere in atto anche una specifica formazione post-laurea.

Il 61,7% dei datori di lavoro intervistati hanno dichiarato di aver riscontrato difficoltà nel reperimento di queste figure professionali per preparazione inadeguata. Il dato non è necessariamente negativo perché giustifica l'investimento del Dipartimento, e del Corso di Studio Magistrale in particolare, nella formazione di queste figure professionali.

Significativi, ai fini di un potenziamento e di una revisione dell'offerta formativa, i dati relativi alle competenze ritenute molto importanti per la professione: elevate le percentuali delle aziende che ritengono fondamentali le competenze trasversali, quali la flessibilità e l'adattamento (88%), il problem solving (81%), l'autonomia (73%) e la capacità di lavorare in gruppo (66%). Più importanti delle competenze informatiche (18%) sembrano essere quelle digitali (46%). Stranamente bassa la percentuale di coloro che ritengono fondamentale la conoscenza della lingua straniera (8%).

Quanto alla situazione regionale l'indagine prevedeva per la Puglia, per il 2019, l'assunzione di 20 "Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili", tutti dipendenti. In percentuale si prevedevano il 57% di assunzioni a tempo indeterminato e il 43% di assunzioni a

tempo determinato. La maggior parte delle aziende pugliesi (87%) chiedevano esperienza professionale nello stesso settore, seguite dal 13% di aziende che chiedevano, invece, esperienza in generale.

Molto più alta, rispetto al dato nazionale, la percentuale di coloro che all'epoca dell'indagine ritenevano questa professione più adatta alle donne (78,3%), mentre, come a livello nazionale, tutte le aziende chiedevano il possesso di un titolo universitario.

Il 100% degli intervistati ha evidenziato la necessità di un'ulteriore formazione per intraprendere questa tipologia di professione. Anche questo dato risulta rilevante, nello specifico per il Corso di Studi foggiano, perché richiede di investire nella formazione post-laurea, come peraltro il Dipartimento di Studi Umanistici già fa, attraverso l'attivazione di dottorati di ricerca, master, corsi di perfezionamento nel settore delle scienze pedagogiche.

Sempre il 100% ha dichiarato che la difficoltà di reperimento di queste figure professionali è legata alla mancanza di preparazione e anche in questo caso il dato non è negativo perché spinge il Corso di Studi ad investire nella qualità dell'offerta formativa.

Elevate, anche a livello regionale, le percentuali delle aziende che ritengono fondamentali le competenze trasversali, quasi equamente distribuite tra flessibilità e adattamento (91%), seguite dal problem solving (74%), capacità di autonomia (65%) e capacità di lavorare in gruppo (35%). Anche in questo caso molto più importanti delle competenze informatiche (9%), sembrano essere quelle digitali (22%). Sempre bassa la percentuale di coloro che ritengono fondamentale la conoscenza della lingua straniera (9%); questo dato conferma l'investimento che il Corso di Studi sta facendo nel settore dell'internazionalizzazione, anche grazie all'attività della Delegata all'Internazionalizzazione del Dipartimento, per promuovere a partire dagli studenti una maggiore consapevolezza del valore che le competenze linguistiche, con specifico riferimento alla conoscenza delle lingue straniere, rivestono nella ricerca di un impiego.

Quanto ai "Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare", l'indagine nazionale prevedeva per l'Italia l'assunzione di 10630 figure professionali in questo settore dell'educazione e della formazione, di cui 3840 assunzioni dipendenti. In percentuale si prevedevano il 57% di assunzioni a tempo determinato, contro il 39% a tempo indeterminato. In linea di massima le aziende chiedevano esperienza professionale in generale (55%) ed esperienza professionale nello stesso settore (40,4%).

La maggior parte delle aziende (68%) riteneva la professione ugualmente adatta a uomini e donne (80,3%). Il 95,9% riteneva indispensabile, all'epoca dell'indagine, il possesso di un titolo universitario.

Il 72% degli intervistati ha evidenziato la necessità di un'ulteriore formazione per intraprendere questa tipologia di professione. Il dato rappresenta evidentemente una richiesta, alle Università, di mettere in atto anche una specifica formazione post-laurea.

Il 42,2% dei datori di lavoro intervistati hanno dichiarato di aver riscontrato difficoltà nel reperimento di queste figure professionali per mancanza di candidati, seguiti da un 39,6% che ha attribuito la difficoltà alla mancanza di preparazione. Il dato non è necessariamente negativo perché giustifica l'investimento del Dipartimento, e del Corso di Studio Magistrale in particolare, nella formazione di queste figure professionali.

Significativi, ai fini di un potenziamento e di una revisione dell'offerta formativa, i dati relativi alle competenze ritenute molto importanti per la professione: elevate le percentuali delle aziende che ritengono fondamentali le competenze trasversali, quali la flessibilità e l'adattamento (84%), la capacità di lavorare in gruppo (82%), il problem solving (76%) e l'autonomia (68%). Molto importanti delle competenze informatiche (39%) sembrano essere quelle digitali (74%). Più alta la percentuale di coloro che ritengono fondamentale la conoscenza della lingua straniera (35%).

Quanto alla situazione regionale l'indagine prevedeva per la Puglia, per il 2019, l'assunzione di 520 "Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare", di cui 120 dipendenti. In percentuale si prevedevano il 63% di assunzioni a tempo indeterminato e il 36% di assunzioni a tempo determinato. Le aziende pugliesi chiedevano esperienza professionale nello stesso settore (48,1%) quasi in maniera equamente distribuita con l'esperienza in generale (49,4%).

Alta la percentuale di coloro che all'epoca dell'indagine ritenevano questa professione ugualmente adatta agli uomini e alle donne (78,6%), mentre, come a livello nazionale, il 96,4% delle aziende chiedevano il possesso di un titolo universitario.

Il 62% degli intervistati ha evidenziato la necessità di un'ulteriore formazione per intraprendere questa tipologia di professione.

Il 70% ha dichiarato che la difficoltà di reperimento di queste figure professionali è legata alla mancanza di preparazione e anche in questo caso il dato non è negativo perché spinge il Corso di Studio ad investire nella qualità dell'offerta formativa.

Elevate, anche a livello regionale, le percentuali delle aziende che ritengono fondamentali le competenze trasversali, quasi equamente distribuite tra flessibilità e adattamento (98%), a parità con la capacità di lavorare in gruppo (98%), dal problem solving (94%) e dalla capacità di autonomia (84%). Alta tanto la considerazione delle competenze informatiche (74%), quanto quella delle competenze digitali (81%). Buona anche la percentuale di coloro che ritengono fondamentale la conoscenza della lingua straniera (48%); questo dato conferma l'investimento che il Corso di Studi

sta facendo nel settore dell'internazionalizzazione, anche grazie all'attività della Delegata all'Internazionalizzazione del Dipartimento, per promuovere a partire dagli studenti una maggiore consapevolezza del valore che le competenze linguistiche, con specifico riferimento alla conoscenza delle lingue straniere, rivestono nella ricerca di un impiego.

Quanto ai “Consiglieri dell'orientamento”, l'indagine nazionale prevedeva per l'Italia l'assunzione di 390 figure professionali in questo settore dell'educazione e della formazione, di cui 90 assunzioni dipendenti. In percentuale si prevedevano l'86% di assunzioni a tempo determinato, contro il 14% a tempo indeterminato. Le aziende chiedevano quasi esclusivamente esperienza professionale nello stesso settore (99,2%). Va a questo proposito sottolineato il valore aggiunto che il nostro Ateneo conserva in tal senso, dal momento che il Corso di Studio in oggetto gestisce un Laboratorio di bilancio delle competenze che si propone di formare sempre più studenti in questo ambito professionale (dottorandi, dottori e assegnisti di ricerca).

La maggior parte delle aziende (98,7%) riteneva la professione adatta tanto per gli uomini quanto per le donne. Il 100% riteneva indispensabile, all'epoca dell'indagine, il possesso di un titolo universitario.

L'89% degli intervistati ha evidenziato la necessità di un'ulteriore formazione per intraprendere questa tipologia di professione. Il dato rappresenta evidentemente una richiesta, alle Università, di mettere in atto anche una specifica formazione post-laurea, che come già detto il nostro Ateneo è in grado di garantire.

Il 100% dei datori di lavoro intervistati hanno dichiarato di aver riscontrato difficoltà nel reperimento di queste figure professionali per mancanza di candidati e questo potrebbe essere un valore aggiunto per i nostri laureandi, perché il territorio potrebbe voler investire su di loro.

Significativi, ai fini di un potenziamento e di una revisione dell'offerta formativa, i dati relativi alle competenze ritenute molto importanti per la professione: elevate le percentuali delle aziende che ritengono fondamentali le competenze trasversali, quali la capacità di lavorare in gruppo (99%), la flessibilità e l'adattamento (92%), il problem solving (99%) e l'autonomia (89%). Più importanti delle competenze informatiche (11%) sembrano essere quelle digitali (17%). Stranamente bassa la percentuale di coloro che ritengono fondamentale la conoscenza della lingua straniera (13%).

Quanto alla situazione regionale l'indagine prevedeva per la Puglia, per il 2019, l'assunzione di 90 “Consiglieri dell'orientamento”. Tutte le aziende pugliesi chiedevano esperienza professionale nello stesso settore, ritenevano la professione adatta tanto agli uomini quanto alle donne, chiedevano il possesso di un titolo universitario, ritenevano importante una ulteriore formazione per intraprendere questa tipologia di professione e assolutamente fondamentali tutte le competenze trasversali

considerate, quindi la capacità di lavorare in gruppo, la flessibilità e l'adattamento, il problem solving e l'autonomia.

1. Esiti e conclusioni di seminari e convegni sul tema

a. Esiti incontri di co-progettazione diretta con le parti sociali ed economiche

(Progettazione partecipata del CdS attraverso incontri con i datori di lavoro, gli ordini professionali o esperti del settore)

Come già detto, numerosi e frequenti sono i tavoli tecnici organizzati dalla Commissione Tirocini e dai Referenti dei Corsi di Studio di area pedagogica, finalizzati a coinvolgere le aziende del territorio in un percorso di miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa del Corso di Studi. Ci si propone, anche grazie al supporto del Comitato di Indirizzo, di recente istituzione, di intensificare gli incontri di progettazione partecipata tra i docenti afferenti al Corso di Studi e i datori di lavoro.

➤ Incontri con esperti del settore

- A partire dal 2011, con il supporto scientifico e tecnico del Laboratorio di Bilancio delle Competenze del Dipartimento, sono state organizzate cinque edizioni del ciclo di atelier denominato "Self Marketing per promuoversi nel mercato del lavoro", che hanno visto la partecipazione media di 20 studenti/laureati ad incontro e 102 totali tra studenti (50) e laureati (52), dei quali 66 iscritti al Dipartimento di Studi Umanistici;
- Nell'anno accademico 2018-2019, nell'ambito dell'insegnamento di Pedagogia del Lavoro del CdL in Scienze dell'Educazione e della Formazione, sono stati organizzati i Dialoghi di Pedagogia dell'impresa, aperti agli studenti del Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa; gli incontri programmati per l'anno accademico 2019-2020 sono stati, invece, rinviati a data da destinarsi a causa dell'emergenza sanitaria, tuttora in corso.

➤ Incontri con datori di lavoro

- A partire dal mese di aprile 2019 sono stati organizzati due recruiting day, con Holiday System e con Know-K, aperti agli studenti del Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa.

b. Esito indagini sul campo con le parti sociali ed economiche

(Discussioni di ricerche svolte in modo originale e autonomo dal CdS, ad es. indagini sulla popolazione studentesca, interviste o focus group con laureati della stessa classe, sondaggi a imprese, ecc.)

➤ Focus group con laureati

Innanzitutto occorre dire che, a conferma del fatto che le linee di ricerca di molti docenti del Corso di Laurea Magistrale si muovono nella direzione della pedagogia dell'orientamento e del placement, dei rapporti con le imprese territoriali e del welfare aziendale, numerose sono le tesi di laurea volutamente incentrate su questi temi, anche al fine di coinvolgere gli studenti in un processo che li porterà a intessere rapporti professionali col territorio. Per lo stesso motivo quest'anno si è pensato di organizzare dei focus group con gli studenti del Corso di Studio Magistrale, in modo particolare con gli immatricolati, per presentare il Corso, le linee di ricerca dei docenti che vi afferiscono, i servizi agli studenti del Dipartimento, compresa l'attività di tirocinio, le risorse e i punti di riferimento, interni ed esterni al Dipartimento, ovvero le aziende con le quali i docenti collaborano. L'iniziativa, intitolata *Educational Cafè*, si è tenuta il 24 e 31 ottobre e il 7 novembre per l'anno accademico 2019-2020. Tra i relatori alcuni docenti afferenti al Corso di Laurea.

➤ Somministrazione questionari ai laureati e sondaggi a imprese

Nell'anno accademico 2017/2018 il team del Laboratorio di Bilancio delle Competenze dell'Università di Foggia ha realizzato un'indagine sull'occupabilità degli utenti (studenti e laureati dell'Ateneo) che hanno usufruito dei servizi di orientamento dal 01.01.2013 al 31.12.2017. In una prima fase è stata ricreata una mailing-list degli utenti del Laboratorio ed è stato predisposto un questionario volto ad indagare il loro stato occupazionale, la loro attivazione e il contributo dei servizi di orientamento di cui hanno usufruito.

Successivamente il questionario è stato somministrato ad un campione di 239 utenti sia via e-mail che attraverso ripetuti recall telefonici (12 contatti sono risultati non più attivi).

Il campione che ha risposto al monitoraggio è di 182 utenti, nello specifico 97 laureati e 85 studenti dell'Università di Foggia.

La maggior parte degli studenti e laureati (127) afferisce al Dipartimento di Studi Umanistici e nello specifico ai corsi di laurea di area pedagogica. In numero minore sono gli studenti e i laureati appartenenti ai dipartimenti di Economia (32), Agraria (19) e Giurisprudenza (4). L'età media del

campione è 27 anni, in linea con i dati nazionali gli studenti triennali e magistrali mostrano un'età media più alta rispetto a quella prevista in uscita dai corsi di laurea. Relativamente al genere possiamo sottolineare una prevalenza femminile (87% degli utenti) rispetto a quella maschile (13% degli utenti) per tutte categorie di studenti e laureati.

Dalla domanda riguardante i servizi di orientamento di cui studenti e laureati hanno usufruito emerge che molti rispondenti hanno preso parte a più attività, nello specifico i servizi di cui gli utenti hanno usufruito maggiormente sono il Bilancio di competenze di gruppo (36% degli utenti) e l'Europass corner (30% degli utenti). Rispetto all'andamento delle attività è visibile un incremento dei Bilanci individuali negli anni 2016 e 2017, dei bilanci di gruppo negli anni 2015 e 2016, una tendenza costante delle altre attività e servizi.

Chiedendo agli utenti se i servizi di orientamento di cui ha usufruito hanno favorito la loro attivazione (ricerca attiva del lavoro) ben il 41% ha risposto moltissimo e il 30% molto, tale processo è sicuramente riscontrabile maggiormente nei laureati.

Infatti, alla domanda "A quanti annunci/offerte di lavoro ha risposto?" su 145 utenti rispondenti si calcola una media di 24 risposte ad annunci e/o offerte di lavoro. Considerando solo gli studenti, su 66 risposte la media è di 5 risposte a annunci e/o offerte di lavoro; allo stesso modo, considerando solo i laureati, su 70 risposte si calcola una media molto di 24 risposte a annunci e/o offerte di lavoro. Relativamente alla domanda "A quante aziende ha inviato il suo cv?", su 153 utenti che hanno fornito una risposta a questa domanda emerge che hanno inviato il proprio curriculum vitae mediamente a 34 aziende. In riferimento ai soli studenti, su 63 risposte è possibile calcolare che in media hanno inviato il proprio curriculum vitae a 7 aziende. Considerando invece i 69 laureati rispondenti, la media è di 35 aziende alle quali hanno inviato il proprio curriculum vitae. Chiedendo agli utenti "Quanti colloqui di selezione ha sostenuto?" su 173 risposte emerge una media di 10 colloqui di selezione sostenuti. Considerando separatamente gli studenti e i laureati, su 76 studenti rispondenti si calcola una media di 4 colloqui di selezione sostenuti e su 85 laureati rispondenti una media di 10 colloqui.

Alla domanda "In quale province/regioni/nazioni ha cercato lavoro?" la maggior parte degli utenti hanno risposto di cercarlo principalmente nella provincia di Foggia (87), seguono le altre province come Bari (10), BAT (6) e piccoli realtà territoriali (6). Alcuni studenti hanno dichiarato di cercarlo anche in altre regioni/città italiane (35) tra cui emergono il Lazio (Roma), la Lombardia (Milano) e l'Emilia-Romagna (Bologna). In numero minore sono gli studenti che hanno indicato di cercare lavoro indifferentemente in tutta la Puglia (40), in tutta Italia (11) e presso delle città estere (6).

In relazione all'attuale stato occupazionale degli utenti rispondenti (182) è emerso che il 46% degli utenti (83) è occupato e il restante 54% (99 utenti) non è attualmente occupato. Nello specifico su 97 laureati ben il 61% (59) è attualmente occupato e su 85 studenti solamente il 28% (24). Guardando agli utenti afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici (127) ben il 45% (57 utenti) risultano occupati, su 68 studenti il 28% (19) e su 59 laureati il 64% (38). Tra questi è possibile segnalare che ben il 72% dei laureati Scienze pedagogiche e della progettazione educativa risulta occupato. Tra le tipologie di contratto menzionate dagli 83 utenti occupati è il contratto a tempo determinato la tipologia più ricorrente (32 utenti), seguono il contratto a tempo indeterminato (13), di apprendistato (7), a prestazione occasionale (6), di collaborazione coordinata e continuativa (3), con partita iva (2) e a progetto (1). Alcuni utenti sono occupati attraverso servizio civile/volontariato (6), borse/dottorato di ricerca (6), tirocini/stage (4) e tre utenti non hanno indicato la tipologia di contratto. In linea generale è emerso che i settori in cui sono occupati gli utenti intervistati sono in linea con il corso di studi seguito o il titolo conseguito e che ben 44 utenti lavorano nella Provincia di Foggia. Alla domanda "Ritiene che i servizi di orientamento di cui ha usufruito abbiano contribuito a farle trovare un'occupazione?", gli intervistati hanno risposto principalmente che le attività cui hanno preso parte hanno contribuito abbastanza (29%) e molto (28%) nell'aiutarli a trovare un lavoro.

Rispetto ai 99 utenti non occupati è emerso che il 68% è attualmente impegnato nella ricerca attiva di un lavoro. Al campione di utenti attualmente non occupati è stato anche chiesto se siano riusciti a collocarsi nel mercato attraverso brevi esperienze lavorative, il 71% ha dato una risposta positiva e il 29% ha dato una risposta negativa (Tabella 11). Nello specifico su 38 laureati e su 61 studenti non occupati rispettivamente il 79% e il 66% ha svolto delle esperienze lavorative (dopo la fruizione del servizio di orientamento). Guardando nel complesso agli utenti non occupati afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici (70) ben il 70% di essi (49) ha dichiarato di aver svolto delle brevi esperienze lavorative, su 49 studenti l'82% (40) e su 21 laureati l'81% (17).

Le tipologie di contratto che hanno caratterizzato queste brevi esperienze di lavoro sono di tipo flessibile o a termine. Come per gli occupati è emerso che i settori in cui sono state svolte tali esperienze sono in linea con il corso di studi seguito o il titolo conseguito e che ben 46 dei 99 utenti non occupati hanno svolto tali esperienze nella Provincia di Foggia.

Alla domanda "I servizi di orientamento di cui ha usufruito hanno contribuito ad avviarla alle esperienze descritte?" gli intervistati hanno risposto principalmente che le attività cui hanno preso parte hanno contribuito moltissimo (34%) nell'aiutarli ad intraprendere delle brevi esperienze di lavoro. È possibile affermare che, secondo il campione considerato, i servizi di orientamento e

placement del Laboratorio sono stati in grado di consentire agli studenti di promuoversi efficacemente nel mercato del lavoro e migliorare le competenze comunicative, relazionali e di auto-orientamento. Inoltre, le attività previste hanno offerto loro la possibilità di approfondire la conoscenza dei principali strumenti e canali utilizzabili per la ricerca attiva del lavoro e per migliorare la propria occupabilità.

Nel complesso i dati ci consentono di evidenziare che su 182 utenti dei servizi di orientamento ben 88 (46%) sono occupati e 70 (38%) sono riusciti a collocarsi nel mercato attraverso brevi esperienze lavorative. Solamente 24 utenti (13%) non risultano attualmente occupati e non hanno svolto esperienze lavorative dopo aver usufruito del servizio di orientamento del laboratorio.

➤ Bilanci delle competenze individuali per studenti

A partire dal mese di marzo 2019 sono stati realizzati 3 percorsi di Bilancio delle competenze individuali.

➤ Bilanci delle competenze di gruppo per studenti

A partire dal mese di febbraio 2019 fino al mese di aprile 2020 sono stati avviati 3 percorsi di Bilancio delle competenze di gruppo per gli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici, ai quali hanno partecipato un totale di 17 studenti del Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa. L'ultimo percorso è stato erogato in modalità smart.

➤ Europass Corner per gli studenti

A partire dal mese di marzo 2019 il servizio ha risposto alle esigenze di 3 studenti del Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa. L'attività più richiesta è stata la scrittura del curriculum vitae; in misura minore è stata richiesta la consulenza orientativa.

➤ Orientamento in ingresso e tutorato agli studenti

Il Centro accoglienza orientamento e tutorato del Dipartimento di Studi Umanistici nell'a.a. 2016-2017 ha attivato un servizio permanente di front office che ha riscontrato valutazioni positive da parte degli studenti. Il questionario di orientamento in ingresso predisposto per cogliere le caratteristiche dell'utenza del Centro è stato compilato ad oggi da 123 studenti (81% da matricole) di cui 11% di sesso maschile e 89% di sesso femminile. Gli studenti provengono per il 91% dalla regione Puglia e maggiormente da Foggia e provincia (79%), infatti solo il 6% degli studenti sono fuori sede. Tra coloro che hanno dichiarato di essere iscritti a un Corso di Laurea del Dipartimento

di Studi Umanistici si sono rivolti al Centro accoglienza in misura maggiore gli studenti afferenti all'area pedagogica, dei quali il 12% corrisponde agli iscritti al Corso di Laurea Magistrale Interclasse in Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa. La motivazione alla base della consulenza orientativa richiesta presso il Centro accoglienza è stata principalmente quella di ricevere informazioni (69%). Gli utenti hanno dichiarato di essere venuti a conoscenza del Dipartimento di Studi Umanistici e della sua offerta formativa tramite vari canali comunicativi: online ha rilevanza il sito di Ateneo (42%) e offline emerge l'importanza di familiari e amici (28%). Relativamente ai servizi agli studenti, gli utenti ritengono importante per il proprio percorso universitario la fruizione del laboratorio multimediale (22%) e ben 83 studenti vorrebbero usufruire di uno o più servizi di orientamento erogati dal Laboratorio di bilancio delle competenze. Infine, dai questionari emerge che l'80% degli studenti sarebbe interessato a seguire degli insegnamenti a distanza.

c. Report annuale sulle attività del Comitato di Indirizzo

Il Comitato di Indirizzo – unico per i due Corsi di Laurea, Triennale e Magistrale – è stato istituito nel Consiglio di Dipartimento del 1 febbraio 2017, che ha espresso parere favorevole.

Il suddetto Comitato ha lo scopo di intensificare gli incontri di progettazione partecipata tra i docenti afferenti al Corso di Studi e i datori di lavoro. Composto da otto membri al momento della sua istituzione (Annalisa Rossi, Docente comandato per il supporto all'attuazione dell'autonomia scolastica, USR Puglia, Rita de Padova, Presidente della Fondazione Siniscalco Ceci Emmaus Onlus di Foggia, Anna Grimaldi, Responsabile della struttura di supporto e coordinamento tecnico-scientifico, Dipartimento Sistemi Formativi Inapp-ex Isfol di Roma, Benedetto Scoppola, Presidente dell'Opera Nazionale Montessori di Roma, Miguel Zabalza Beraza, Presidente dell'Istituto Latinoamericano de Estudios sobre la Infancia di Santiago de Compostela-Spagna, Isabella Loiodice, Referente del Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”, Anna Grazia Lopez, Referente del Corso di Laurea Triennale in “Scienze dell'Educazione e della Formazione”, Francesco Pio Caputo, studente del Corso di Laurea Triennale in “Scienze dell'Educazione e della Formazione” del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia, nonché rappresentante degli studenti nella Commissione Tirocini del suddetto Dipartimento), nel Consiglio di Dipartimento del 25 luglio 2017 è stato di seguito modificato per far fronte a due diverse esigenze: da un lato la necessità di ampliare la componente studentesca, parte attiva del processo di assicurazione della qualità dell'offerta formativa; dall'altro lato la volontà di migliorare le politiche formative dei Corsi di Studi, Triennale e Magistrale, di area

pedagogica, potenziando il legame tra questi e il sistema socio-economico locale, nazionale e internazionale. Pertanto, ai precedenti componenti del Comitato di Indirizzo, il Consiglio di Dipartimento ha deliberato di aggiungere i seguenti membri: Nino Spagnolo, Responsabile della Società Cooperativa Sociale Medtraining di Foggia, e Antonietta Giaccone, studentessa del Corso di Laurea Triennale in “Scienze dell’Educazione e della Formazione” del Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università di Foggia, nonché rappresentante degli studenti nella Commissione Didattica Paritetica Docenti Studenti del suddetto Dipartimento.

Il giorno 11 aprile 2018 si è tenuto il secondo incontro del Comitato di Indirizzo, convocato dalle Referenti dei due Corsi di Studi – Triennale e Magistrale – di area pedagogica. L’incontro ha visto la partecipazione, oltre alle due Referenti, della Responsabile della Società Cooperativa Sociale Casa dei Bambini di Foggia, in rappresentanza dell’Opera Nazionale Montessori. In quella occasione i presenti hanno discusso delle figure professionali dell’educatore professionale socio-pedagogico e del pedagogo, così come normate dalla legge del 27 dicembre 2017, n. 205, commi 594-601, che traccia con precisione gli ambiti dell’attività professionale e i relativi contesti di lavoro, nonché le specifiche conoscenze e competenze da acquisire tramite i percorsi universitari, che la legge identifica, tra gli altri, con quelli previsti dalle nostre Classi di Laurea Triennale (L19) e Magistrali (LM50 ed LM85). L’incontro è stato assolutamente produttivo perché i presenti hanno cominciato a progettare un’offerta formativa che, da un lato, vada a qualificare le competenze degli educatori in servizio sprovvisti dei suddetti titoli di studio e, dall’altro lato, porti a profilare in modo più dettagliato e rispondente alla norma le competenze dei profili professionali che i Corsi di Studi di area pedagogica del Dipartimento già formano dalla loro istituzione. In quella stessa occasione si è acquisita la notizia che la dott.ssa Annalisa Rossi, Docente comandato per il supporto all’attuazione dell’autonomia scolastica presso l’USR Puglia, non è più in servizio presso quella istituzione. Per questo motivo si è proposto di integrare il Comitato di Indirizzo con un altro rappresentante delle istituzioni a livello regionale, il dott. Fabio Daniele, rappresentante regionale della FINSM (Federazione Nazionale Italiana Scuole Materne). La proposta di integrazione verrà formalizzata nel Consiglio di Dipartimento del 26 aprile p.v.

2. Conclusioni e raccomandazioni

Sintesi della domanda di formazione, che va riportata nel quadro A1.a e A1.b della scheda SUA CdS

Gli incontri con le parti interessate vengono organizzati periodicamente, una o più volte l’anno, con cadenza regolare. Nella maggior parte dei casi si tratta di riunioni in presenza, ma per agevolare la

partecipazione di enti stranieri non si esclude, in caso di necessità, la possibilità di effettuare riunioni via skype o nella forma telematica.

La consultazione viene avviata in alcuni casi dal Referente del Corso di Studio Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”, spesso in collaborazione con il Referente del Corso di Studio Triennale in “Scienze dell’Educazione e della Formazione”, in altri casi dalla Commissione Tirocini, che cura i rapporti con le aziende del territorio che ospitano i tirocinanti del Dipartimento, o dalla Commissione Orientamento del Dipartimento, che si occupa prevalentemente dell’organizzazione di tavoli tecnici con le aziende del territorio per l’alternanza scuola-lavoro. Quando a convocare i tavoli tecnici o gli incontri con le parti sociali sono i Presidenti delle suddette commissioni di Dipartimento, gli stessi sono soliti concordare le modalità di consultazione con i Referenti dei Corsi di Studio, con i quali condividono l’organizzazione degli incontri.

L’ultimo incontro con le parti sociali si è tenuto il 5 giugno 2019, in consultazione diretta. L’incontro, convocato dalle Referenti dei due Corsi di Studio – Triennale e Magistrale – di area pedagogica, ha visto la partecipazione, per il territorio, dei rappresentanti degli Enti presenti nel Comitato d’Indirizzo dei due Corsi di Studio e dei docenti tutor dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro che si sono svolti presso il Dipartimento di Studi Umanistici.

Le Referenti hanno manifestato ai presenti l’intento di elaborare un pacchetto di competenze trasversali per l’educatore e per il pedagogista – adeguato, soprattutto, all’educatore per l’infanzia, all’educatore sociale e al formatore – da diffondere già nelle scuole secondarie superiori, durante gli ultimi due anni, utile a orientare alle professioni educative. Nel corso della riunione le referenti e i tutor hanno dunque sottolineato l’esigenza di lavorare maggiormente sulle competenze di progettazione, digitali, metodologiche, per il lavoro in team o di gruppo, di team management, di analisi dei fabbisogni.

6. Appendice

Si vedano i verbali delle consultazioni con le PI e quelli del Comitato di Indirizzo, nonché i protocolli e le convenzioni pubblicati sul sito del Dipartimento.